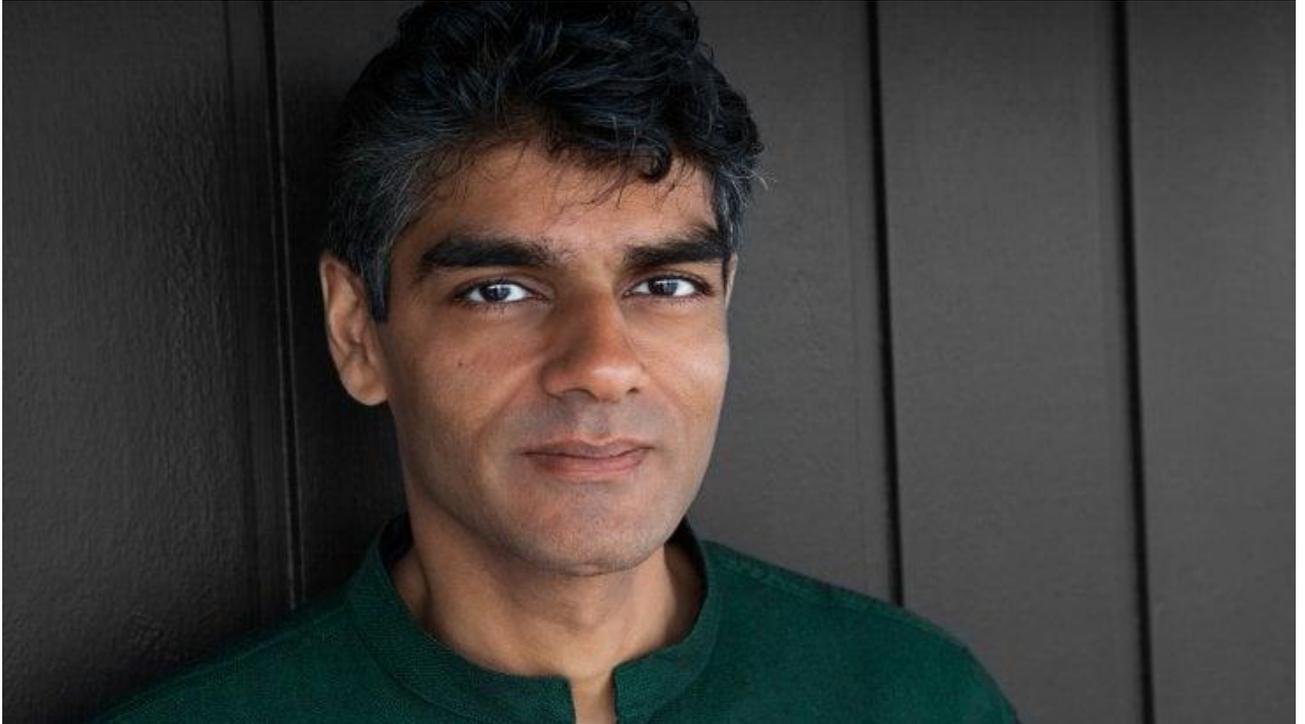


Raj Patel: "Non basta ridurre le emissioni, senza cancellazione del debito si affama il

Pianeta"

di Cristina Nadotti



Raj Patel Photo Credit: Sheila Menezes

Lo scrittore che si batte contro le multinazionali dell'agroalimentare fa un primo bilancio dei lavori a Glasgow: "Gli impegni presi non basteranno a prevenire la morte di milioni di persone a causa degli effetti del cambio climatico. E si parla troppo poco di cibo"

09 NOVEMBRE 2021 4 MINUTI DI LETTURA

•

Quando gli si chiede di spostare di qualche ora l'intervista, perché in giornata si hanno troppi impegni, [Raj Patel](#) risponde pronto: "La sostenibilità deve essere perseguita in ogni aspetto della nostra vita, inclusa la vita personale". Questo è l'economista che ha lasciato il suo lavoro alla Banca Mondiale e all'Organizzazione mondiale del commercio per protestare contro le loro politiche. Oggi Patel è scrittore (il suo libro del 2008 *I padroni del cibo* è un caposaldo dell'attivismo contro le multinazionali dell'agroalimentare), professore universitario, documentarista acclamato, ma non è meno impegnato come attivista. E infatti è a

Glasgow e di quanto sta accadendo alla Cop26 dice: "Gli impegni presi non basteranno a prevenire la morte di milioni di persone a causa degli effetti del cambio climatico".

Ha ragione chi definisce il vertice un fallimento?

"Degli accordi annunciati, forse l'unico di sostanza potrebbe essere la proposta per limitare le emissioni di metano. Tuttavia, anche se i dettagli del piano fossero davvero quelli letti sui giornali, il livello complessivo degli impegni di questa prima settimana è inequivocabilmente inferiore a quello necessario. Vedo più impegni concreti dalle amministrazioni statali, regionali e locali, che iniziano ad agire mentre a livello superiore ci sono spesso prevaricazioni. Uno degli eventi a cui ha partecipato questa settimana è stata la firma della "Dichiarazione sul cibo e il clima di Glasgow", in cui oltre 100 governi di singoli stati federali hanno aderito a una rete per condividere azioni concrete su come prendersi cura in modo più sostenibile dei propri cittadini e di coloro che coltivano il loro cibo".

Obiettivo 2030, più foreste e meno fughe di metano: tutte le promesse dei leader a Cop26

di Luca Fraioli 02 Novembre 2021



Cosa si aspetta da questa ultima settimana?

"Mi dispiace, ma le mie aspettative sono basse. Nonostante l'ampia pressione della società civile, gli interessi industriali hanno ammanettato i negoziatori nazionali".

Come esperto di politica alimentare, pensa che a Glasgow si stia discutendo abbastanza su questo tema?

"Ci sono un paio di lacune gravi che si fanno sentire alla Cop26. Una è la discussione del debito e dei risarcimenti. Coloro che subiranno le conseguenze più dure del cambiamento climatico vivono in Paesi che hanno fatto meno per provocarlo e il cui impoverimento era uno scopo dei Paesi ricchi. Non ho visto nulla che affronti questa triste verità storica. L'altra assenza è il cibo. Gli impegni nazionali sembrano decisamente concentrati sull'energia, ma con il sistema alimentare responsabile di una quota importante di emissioni (il 20-30% sono cifre qui citate, a seconda di come si calcola), l'assenza di discussioni sensate al riguardo è sconcertante".

AGRICOLTURA

Meno mais, più grano. Vincitori e vinti nella lotta per la terra innescata dall'emergenza clima

di Viola Rita 08 Novembre 2021



Quali sono le principali azioni che i decisori politici dovrebbero e potrebbero intraprendere immediatamente sul cibo?

"Non lo ripeterò mai abbastanza: la cancellazione del debito e i risarcimenti sono un problema del sistema alimentare. Non è sufficiente ridurre le emissioni di gas serra oggi, se la schiavitù del debito richiede che i Paesi più poveri siano costretti a scavare, trivellare, tagliare e bruciare per ripagare i loro creditori domani. La Cop26 deve impegnarsi non solo a ridurre le emissioni, ma anche a invertire il sistema del debito nel Sud del mondo. Altrimenti, il debito costringerà i Paesi del Sud del mondo a continuare ad adottare pratiche agricole che distruggono la fertilità del suolo ed emettono CO₂, causando così ulteriore perdita di biodiversità e sfruttamento dei più poveri. Una tassa sulle emissioni è una mossa sensata, che può anche aiutare a implementare lo stoccaggio di CO₂, ma deve essere accompagnata dalla trasformazione dei ruoli dello Stato, dalla ricerca, da garanzie per agricoltori e

braccianti, dalla politica degli acquisti, dalla politica del compostaggio. La buona notizia è che le idee e le proposte in questo senso si diffondono. La cattiva notizia è che le industrie alimentari, chimiche e dei combustibili fossili stanno lottando duramente qui alla Cop26 per affossare queste proposte".

Lei ha una esperienza diretta, visto il suo lavoro in grandi organizzazioni, delle tecniche di lobbying e di greenwashing. Che suggerimenti può dare alle persone comuni che vorrebbero fare scelte responsabili in materia di cibo?

"Come pratica quotidiana e personale, il consiglio del mio amico Michael Pollan (giornalista e saggista statunitense, ha scritto *In difesa del cibo n.d.c.*) di "mangiare principalmente piante, e non mangiare troppo" è il migliore. Rifiutare gli alimenti trasformati industrialmente, in particolare la carne industriale, e resistere alle spinte del marketing che ci incoraggiano a consumare più di quanto il nostro corpo ha bisogno: questi sono modi per resistere all'industria alimentare. Abbiamo bisogno di nutrirci, ma siamo anche esseri sociali. Possiamo collettivamente fare delle scelte sul tipo di società che vogliamo e insieme possiamo resistere a coloro che ci stanno portando verso l'estinzione".

Dopo Cop26 sarà in Italia, a Bologna Award giovedì 18 novembre e al Teatro Verdi di Pordenone venerdì 19 per partecipare a [R-evolution](#), dove presenterà il suo ultimo documentario, "Le formiche e la cavalletta". Pensa che nella società occidentale ci siano abbastanza persone come la protagonista Anita Chitaya, che si batte per far conoscere quanto sono già presenti e distruttivi gli effetti del cambio climatico?

"Altre buone notizie: Anita Chitaya ha incontrato molte persone come lei nel Nord del mondo. La storia delle formiche e della cavalletta in Malawi è diversa dalla favola di Esopo. In Malawi, la storia è solo un'osservazione che mentre una singola formica non può sollevare una cavalletta, insieme molte formiche possono. Siamo in tanti. Dobbiamo prendere attivamente la decisione, organizzandoci insieme, che possiamo diventare rivoluzionari per il clima".

Ritiene che il ruolo dell'Italia nella negoziazione della Cop26 sia fondamentale?

"L'Italia presiede questa Cop in collaborazione con il Regno Unito. Ci sono, ne sono certo, modi in cui il governo italiano potrebbe sfruttare questa leva molto più di quanto non sembri aver fatto finora. Dagli incontri e dagli eventi a cui ho partecipato, è stato difficile vedere l'influenza di Mario Draghi, e se questa influenza è stata importante dietro le quinte, ma è chiaro che c'è stata una dolorosa mancanza di ambizione".

Il suo libro "I padroni del cibo" ha ormai 13 anni. Cosa è cambiato da quando è uscito?

"Quando l'ho scritto c'erano tre "C" che guidavano i tassi globali di sovralimentazione e fame: conflitti, cambiamento climatico e capitalismo. Ora ne abbiamo un quarto: il Covid. Nonostante le revisioni delle metodologie, è chiaro che il numero di esseri umani che soffrono di malattie causate dal cibo industriale e che soffrono la fame è in aumento sia in termini assoluti che relativi. Ma è anche chiaro che c'è una maggiore urgenza da parte dei responsabili politici e dei movimenti nel collegare le dinamiche dei sistemi alimentari a questioni più ampie. Questo è un passo importante, se vogliamo avere qualche possibilità di invertire queste tendenze".

3^a edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone

Dal 19 al 21 novembre, in presenza: tre giorni di incontri, dialoghi ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento intorno alla "Green Challenge"

08/11/2021 di VS

"Green challenge", un'indagine intorno agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, è il tema della 3^a edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, un cartellone focalizzato sulla più stretta attualità, di scena da venerdì 19 a domenica 21 novembre, in presenza. R-evolution 2021, promosso in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e CGN Esploratori Culturali, curato per l'Associazione Europa Cultura da Daniela Volpe e Paola Sain, si svolgerà all'indomani della COP26 di Glasgow: un vertice che le istituzioni hanno definito come "l'ultima e migliore possibilità che il mondo ha di evitare la crisi climatica". All'indomani dei lavori di Glasgow, R-evolution raccoglierà il testimone di una riflessione che non ha più margini di dibattito e richiede con urgenza le azioni capaci di concretizzare gli impegni assunti. tre giorni di incontri, dialoghi ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento intorno alla "Green Challenge" che è diventata "la" questione primaria del nostro tempo: perché parlare oggi di sviluppo sostenibile significa affrontare non solo i temi ecologici, ma pianificare anche azioni e comportamenti in tema di diseguaglianze, sradicamento della povertà, diritto al sostentamento alimentare e alla salute per le genti del pianeta, questioni di genere, diritto all'istruzione, società pacifiche e inclusive, sicurezza e vivibilità degli insediamenti urbani del nuovo millennio. Una visione ampia e articolata, racchiusa in un documento programmatico - i 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite - che è diventato la nostra bussola per guardare al futuro e alle sue implicazioni economiche, sociali, ecologiche. R-evolution Festival propone a tutti tre giorni per capire meglio quello che ci sta succedendo, e come approcciare il tempo che verrà nel nostro quotidiano. Fra i protagonisti l'economista inglese Raj Patel, attivista ambientale, autore del saggio cult "I padroni del cibo", per la prima volta dal vivo in Italia con il film documentario "The ants & the grasshopper", ancora Luca Mercalli, Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Andrea Segre', Massimo Cirri, Paolo Rossi, Sabrina Giannini, Claudio Pagliara, Chiara Pavan, Barbara Serra, Gian Mario Villalta, Silvio Brusaferrò, Giorgio Zanchini, e i Sottosegretari al Ministero degli Esteri, Benedetto della Vedova, e alla Transizione Ecologica Vannia Gava. Filo rosso della tre giorni sarà la conduzione di un volto noto al pubblico, lo speaker di Radio Monte Carlo Andro Merù, imitatore, presentatore, giornalista, autore e conduttore radiotelevisivo, per 10 anni redattore e terza voce de "La Zanzara" su Radio24.

R-EVOLUTION 2021, LE DICHIARAZIONI DI PROMOTORI E PARTNERS

«La crescente attenzione politica, sociale ed economica nonché il fenomenale e confortante coinvolgimento dei giovani sui temi ambientali che si stanno discutendo in questi giorni a Glasgow - dichiara il Presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio - rendono quanto mai attuale la proposta di questo format, dedicato all'analisi di temi al centro del dibattito internazionale, ormai acclarati come centrali e strategici in vista di un sano e concreto sviluppo a livello globale. Sul concetto di sostenibilità si stanno via via concretizzando progetti, azioni e collaborazioni fino a poco tempo fa quasi impensabili. Il festival promosso dal Teatro Verdi ne è un esempio virtuoso, e trova sostegno in una banca che è parte di un Gruppo internazionale "verde", in un'azienda che della sostenibilità ha fatto la sua scelta strategica, nel mondo della rappresentanza dell'industria pordenonese e nella Fondazione Pordenonelegge, con la quale si consolida una collaborazione pro-attiva e concreta, a prefigurazione di future collaborazioni per lo sviluppo di iniziative culturali coordinate, sempre più convinte ed incisive».

«La pandemia ha impresso una forte accelerazione a processi già in atto - osserva Chiara Mio, Presidente di Crédit Agricole FriulAdria, partner di R-evolution 2021 - Oggi è chiaro che la sostenibilità non è più una scelta: è una strada obbligata. Per il consumatore significa adottare uno stile di vita diverso. Per un'azienda significa cambiare radicalmente il proprio modello di business per creare valore nel lungo termine. In entrambi i casi, la visione dev'essere quella del contadino che semina, non quella del cacciatore che punta alla preda più grossa. Ciò non vuol dire criminalizzare il profitto, anzi: è una componente importante dell'agire sostenibile, ma non più l'unica. Questo dovrà necessariamente diventare il mood post Covid, che avrà negli obiettivi dell'Agenda dell'Onu la stella polare».

«Da oltre due decenni Pordenonelegge - spiega Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e di Fondazione Pordenonelegge - apre uno sguardo sul mondo attraverso i libri e grazie ad autori italiani e internazionali che, pagina dopo pagina, permettono al pubblico e ai lettori di "sfogliare" e approfondire il nostro tempo, diventandone storyteller con i meccanismi della fiction e della riflessione saggistica. Per questo Pordenonelegge è partner naturale di un cartellone fortemente improntato all'attualità: la città della poesia e del libro, attraverso la rinnovata collaborazione di Fondazione

3^ edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone

Pordenonelegge con il Teatro Verdi, si propone anche come osservatorio permanente e occasione di indagine sul presente e sul mondo che verrà».

«R-Evolution è una preziosa occasione di riflessione sui temi caldi del nostro tempo e sui cambiamenti che stanno plasmando la realtà che ci circonda - sottolinea Valeria Broggian, Presidente di Servizi CGN partner di R-evolution 2021 -Ecco quindi che anche quest'anno abbiamo scelto di rinnovare il nostro sostegno al festival, attraverso il nostro brand culturale Esploratori Culturali CGN, perché crediamo fermamente nell'importanza di essere curiosi, attenti, consapevoli. Siamo lieti di poter condividere con il pubblico anche la nostra testimonianza di azienda che non solo crede nella sostenibilità ma ne ha fatto una scelta strategica e un impegno quotidiano: realizzando iniziative a favore della comunità, convertendo i propri impatti sull'ambiente in occasioni di sensibilizzazione dei propri stakeholder, sviluppando progetti per il benessere dei dipendenti».

R-EVOLUTION 2021, EVENTI E PROTAGONISTI: VENERDI' 19 / DOMENICA 21 NOVEMBRE

Venerdì 19 novembre R-evolution si aprirà con l'economista inglese Raj Patel, accademico all'Università di Austin e attivista ambientale, autore del saggio cult "I padroni del cibo", pietra miliare per l'impegno sulla sostenibilità agroalimentare. Insieme al regista statunitense Zak Piper, Patel è autore del documentario "The ants & the grasshopper" ("La cicala e la formica"), che per la prima volta presenterà dal vivo in Italia, giovedì 18 novembre a Bologna e venerdì 19 novembre alle 16 al Teatro Verdi di Pordenone, inaugurando R.evolution. L'evento è proposto in collaborazione con Bologna Award 2021, CAAB e Fondazione FICO. Il film, girato fra il Malawi e gli Stati Uniti, ripercorre il viaggio della "semplice" cittadina Anita Chitaya che, per salvare la sua casa da condizioni meteorologiche estreme, affronta una grande sfida: persuadere gli americani che il cambiamento climatico è reale. Viaggiando dal Malawi alla California fino alla Casa Bianca, Anita incontrerà molti scettici sulla questione climatica e agricoltori disperati, persone e governanti ancora incapaci di riconoscere la logica di sistema che sta distruggendo la Terra.

Il dialogo inaugurale di R-evolution, venerdì 19 novembre, è dedicato a "Clima, l'eredità di Glasgow", un confronto fra Antonio Cianciullo, responsabile canale Ambiente Terra Huffpost, Filippo Giorgi, scienziato ICTP e Premio Nobel per la Pace 2007 nel team di Al Gore, Raj Patel, economista, attivista ambientale e accademico Università di Austin, Texas e Luca Mercalli divulgatore e meteorologo. Conduce il dialogo Cristina Nadotti, redazione La Repubblica Green&Blue. Le COP26 di Glasgow ha evidenziato l'atmosfera da ultima spiaggia, di fronte alla sfida dei cambiamenti climatici che incombono sul pianeta. Esperti climatologi e divulgatori che hanno seguito i lavori della COP26 ci aiuteranno a fare il punto sulla situazione. Subito dopo con "Glasgow calling: la rovente guerra fredda del pianeta" si avvicenderanno gli interventi di Claudio Pagliara, responsabile ufficio di corrispondenza RAI Stati Uniti, Ferdinando Nelli Feroci, Ambasciatore e Presidente IAI, Istituto Affari Italiani, Barbara Serra Al Jazeera English Londra, Giacomo Grassi, Research Centre Commissione Europea Ispra e Barbara Gruden corrispondente RAI Berlino, coordinati dalla giornalista Marinella Chirico, Tgr RAI Fvg. L'occasione per un'analisi sui nuovi scenari internazionali e sul rischio di una guerra fredda planetaria, nella quale ogni sforzo di contrasto al cambiamento climatico potrebbe "ibernarsi", in attesa di azioni concrete e condivise. In serata, dalle 21, spazio alle "Eco_divagazioni" di Paolo Rossi, da Rabelais alla dieta mediterranea. Un happening che riprende lo spirito di uno storico spettacolo portato in scena sul finire del vecchio Millennio da Paolo Rossi in omaggio a Rabelais. Fra devozione e irriverenza Paolo Rossi ci guida attraverso le piccole contraddizioni del nostro quotidiano di "consum_attori", fra responsabilità e debolezze, fra consapevolezza e trascuratezza: Un saliscendi di educazione al consumo nel quale siamo l'allievo e il maestro, e che ha in palio il futuro nostro e dei nostri figli. Sabato 20 novembre il documentario "Quello che serve" (Rai3), di Chiara Ambros e Massimo Cirri, sarà punto di partenza per il dialogo "Leggere la pandemia per scrivere il futuro. Il diritto alla salute nell'Agenda 2030", protagonisti Silvio Brusaferrò, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, e Massimo Cirri, autore e conduttore di Caterpillar Rai Radio2. Conduce Michela Nicolussi, redazione Corriere Veneto. La salute è (ancora) un diritto? L'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite si pone questo obiettivo, il Servizio Sanitario Nazionale da oltre 40 anni cerca di garantirlo ai cittadini italiani, come ha pienamente dimostrato durante la crisi pandemica, malgrado le strutture sanitarie abbiano vacillato nel tracollo delle terapie intensive e con i reparti allo stremo. Ma come si prospetta il diritto alla salute, in un mondo profondamente segnato dalle disuguaglianze, e dove ancora non riusciamo a garantire a tutti i popoli il diritto al vaccino? A seguire riflettori sul giornalista Paolo Barnard, autore de "L'origine del virus" (Chiarelettere) che, insieme al giornalista Claudio Pagliara corrispondente RAI da New York, investigherà la genesi della pandemia covid 2020 - 2021 e le strategie di prevenzione di futuri eventi pandemici che potrebbero trovare origine negli stessi laboratori in cui si indagano i virus. Un confronto legato a questioni sulle quali il pianeta si sta ancora interrogando, condotto dalla giornalista del Messaggero Veneto Paola Dalle Molle. Subito dopo il dialogo "... e

3^ edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone

poi?" Dopo il covid, visioni di futuro", legato alle buone pratiche che ciascuno di noi, nel suo quotidiano, può attivare per avvicinare i traguardi 2030 dell'Agenda di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. L'agroeconomista Andrea Segrè, ordinario all'Università di Bologna, e l'esperta di agricoltura sostenibile Ilaria Pertot, docente all'Università di Trento, per edizioni Ambiente firmano la pubblicazione "... e poi? Scegliere il futuro", intorno alla quale si confronteranno il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e l'economista, Chiara Mio, autrice del saggio "L'azienda sostenibile" (Laterza), presidente Crédit Agricole FriulAdria. L'incontro è in programma alle 18 nella Sala Grande del Teatro Verdi di Pordenone, dove, dalle 21, Andrea Segrè sarà anche protagonista dell'evento scenico "-Spr+Eco, obiettivo 2030", in dialogo con Massimo Cirri, illustrato dalle vignette originali di Francesco Tullio Altan, una riflessione sulla responsabilità che ciascuno di noi ha di prevenire gli sprechi e sulla possibilità di valorizzare le risorse, l'economia circolare, il riutilizzo dei beni e il cibo edibile invenduto. Domenica 21 novembre R-evolution ripartirà alle 11.30 con il confronto dedicato a "Sicurezza alimentare, dal campo alla tavola. Una dieta (mediterranea) per amico", protagoniste la giornalista Sabrina Giannini, autrice e conduttrice di "Indovina chi viene a cena?", Rai3, e la chef stellata del Venissa Chiara Pavan. Indagare sulle cause e le conseguenze di un'agricoltura che spesso si dimostra poco sostenibile, e sul sistema alimentare che diventa causa della perdita di biodiversità terrestre e marina, è la mission della giornalista Sabrina Giannini, autrice e conduttrice del programma d'inchiesta "Indovina chi viene a cena?", prodotto da Rai3. La sostenibilità della produzione agroalimentare, dal campo alla tavola, è una delle sfide centrali dell'Agenda 2030, e campeggia all'Obiettivo 12. Un traguardo che diventa anche nostro, ogni giorno nelle nostre case, attraverso la gestione, elaborazione e fruizione del cibo. Lo spiegherà a Pordenone la chef stellata del Venissa Chiara Pavan, con i suoi consigli legati alla stagionalità, alla territorialità e al riutilizzo del cibo.

Nel pomeriggio, dalle 16, su "Questione di genere: l'insostenibilità dei diritti negati" si confronteranno Veronica Pivetti autrice, artista, conduttrice, e Lucia Goracci, corrispondente RAI da Istanbul. Conduce il dialogo Giorgio Zanchini, Radio Anch'io Rai Radio1. Le disparità di genere sono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà. L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 promuove l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, la parità di opportunità nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze, l'uguaglianza dei diritti a tutti i livelli di partecipazione. Questioni tornate drammaticamente alla ribalta la scorsa estate, dopo l'insediamento del regime talebano in Afghanistan: un tema, tuttavia, che non conosce confini, come dimostrano a occidente e in Italia i dati sul femminicidio e la violenza di genere. La svolta culturale richiede azioni concrete e una sensibilizzazione strutturale che parta dalle giovani generazioni.

A seguire il dialogo dedicato a "Green Economy: dall'economia circolare alla prevenzione degli sprechi. Il valore della sostenibilità", con Vannia Gava, Sottosegretario al Ministero della Transizione ecologica, Michelangelo Agrusti, Presidente Confindustria Alto Adriatico, Alessandro Sonogo, General Manager Microglass azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020, Valeria Broggian, presidente Gruppo Servizi CGN e con la video partecipazione di Antonia Klugmann, chef stellata e vincitrice Bologna Award per la sostenibilità agroalimentare. Conduce il dialogo Omar Monestier direttore dei quotidiani Messaggero Veneto e Il Piccolo. La sensibilizzazione intorno alla "green economy" deve necessariamente coinvolgere istituzioni, cittadini, imprese, scuole, realtà associative: una filiera di attori che ci possa guidare in direzione della transizione ecologica ed energetica.

L'incontro conclusivo di R-evolution 2021, alle 19, sarà nel segno di "Youth 4, l'Agenda 2030 sulle gambe della generazione Zeta": protagonisti Benedetto Della Vedova, Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, Roberto Antonione, Segretario Generale InCE e Anna Postorino, attivista Fridays 4 future Italia. Conduce Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti FVG. I giovani sono la chiave per raggiungere i traguardi di sostenibilità ambientale e sociale prefissati per il 2030. R-evolution 2021 si congeda con un focus che vuole sottolineare la necessaria integrazione intergenerazionale nell'impegno per lo sviluppo sostenibile, e l'importanza della condivisione, con le giovani generazioni, di azioni e comportamenti utili al raggiungimento degli obiettivi 2030. L'energia dei giovani è un valore aggiunto irrinunciabile per innescare la trasformazione verso un futuro migliore per uomo e ambiente.

L'ingresso a tutti gli eventi di R-evolution è gratuito. Biglietti disponibili online e alla Biglietteria del Teatro. Info e programma: www.teatroverdipordenone.it

L'ingresso a Teatro è consentito solo previa verifica del Green Pass tramite App Verifica C19.

Con Mercalli e Segrè, R-evolution apre alla Green Challenge

Con Mercalli e Segrè, R-evolution apre alla Green Challenge

Dal 19/11 al via festival storia contemporanea a Pordenone

Redazione ANSA TRIESTE

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - TRIESTE, 08 NOV - Diventa un festival la 3/a edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, e raccoglie il testimone della riflessione di Glasgow sul cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile. In programma da venerdì 19 a domenica 21 novembre, R-evolution 2021 è dedicato a "Green challenge", un'indagine intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e focalizzato sulla più stretta attualità.

Promosso dal Teatro Verdi in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e CGN Esploratori Culturali, curato per l'Associazione Europa cultura da Daniela Volpe e Paola Sain, R-evolution si svolgerà all'indomani della COP26 e sarà scandito da incontri, dialoghi ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento: tre giorni per capire meglio quello che sta succedendo, con protagonisti come l'economista inglese Raj Patel, attivista ambientale, autore del saggio cult "i padroni del cibo", per la prima volta dal vivo in Italia con il film documentario "The ants & the grasshopper", ancora i divulgatori scientifici Luca Mercalli, Andrea Segrè, Sabrina Giannini, Giacomo Grassi e Filippo Giorgi premio Nobel per la pace 2007, il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferrò e i sottosegretari agli Esteri, Benedetto della Vedova, e alla Transizione Ecologica Vannia Gava, gli artisti Veronica Pivetti e Paolo Rossi, i giornalisti Lucia Goracci, Claudio Pagliara, Barbara Serra, Giorgio Zanchini, Omar Monestier, Antonio Cianciullo, Cristina Nadotti, gli autori Massimo Cirri, Paolo Barnard e Gian Mario Villalta, il presidente IAI Ferdinando Nelli Feroci, il segretario generale InCE Roberto Antonione, il presidente Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la presidente di FriulAdria Crédit Agricole Chiara Mio, le chef stellate Antonia Klugmann e Chiara Pavan. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Dialoghi sul Green Challenge, al via R-Evolution

Dopo Glasgow, da venerdì 19 a domenica 21 novembre, tre giorni di incontri ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento con tanti ospiti

"Green challenge", un'indagine intorno agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, è il tema della terza edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, un cartellone focalizzato sulla più stretta attualità, di scena da venerdì 19 a domenica 21 novembre, in presenza. R-evolution 2021, promosso in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e CGN Esploratori Culturali, curato per l'Associazione Europa Cultura da Daniela Volpe e Paola Sain, si svolgerà all'indomani della COP26 di Glasgow: un vertice che le istituzioni hanno definito come "l'ultima e migliore possibilità che il mondo ha di evitare la crisi climatica".

All'indomani dei lavori di Glasgow, R-evolution raccoglierà il testimone di una riflessione che non ha più margini di dibattito e richiede con urgenza le azioni capaci di concretizzare gli impegni assunti. Tre giorni di incontri, dialoghi ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento intorno alla "Green Challenge" che è diventata "la" questione primaria del nostro tempo: perché parlare oggi di sviluppo sostenibile significa affrontare non solo i temi ecologici, ma pianificare anche azioni e comportamenti in tema di diseguaglianze, sradicamento della povertà, diritto al sostentamento alimentare e alla salute per le genti del pianeta, questioni di genere, diritto all'istruzione, società pacifiche e inclusive, sicurezza e vivibilità degli insediamenti urbani del nuovo millennio. Una visione ampia e articolata, racchiusa in un documento programmatico - i 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite - che è diventato la nostra bussola per guardare al futuro e alle sue implicazioni economiche, sociali, ecologiche. R-evolution Festival propone a tutti tre giorni per capire meglio quello che ci sta succedendo, e come approcciare il tempo che verrà nel nostro quotidiano. Fra i protagonisti l'economista inglese Raj Patel, attivista ambientale, autore del saggio cult "I padroni del cibo", per la prima volta dal vivo in Italia con il film documentario "The ants & the grasshopper", ancora Luca Mercalli, Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Andrea Segre', Massimo Cirri, Paolo Rossi, Sabrina Giannini, Claudio Pagliara, Chiara Pavan, Barbara Serra, Gian Mario Villalta, Silvio Brusaferrò, Giorgio Zanchini, e i Sottosegretari al Ministero degli Esteri, Benedetto della Vedova, e alla Transizione Ecologica Vannia Gava. Filo rosso della tre giorni sarà la conduzione di un volto noto al pubblico, lo speaker di Radio Monte Carlo Andro Merku, imitatore, presentatore, giornalista, autore e conduttore radiotelevisivo, per 10 anni redattore e terza voce de "La Zanzara" su Radio24.

"La crescente attenzione politica, sociale ed economica nonché il fenomenale e confortante coinvolgimento dei giovani sui temi ambientali che si stanno discutendo in questi giorni a Glasgow - dichiara il Presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio - rendono quanto mai attuale la proposta di questo format, dedicato all'analisi di temi al centro del dibattito internazionale, ormai acclarati come centrali e strategici in vista di un sano e concreto sviluppo a livello globale. Sul concetto di sostenibilità si stanno via via concretizzando progetti, azioni e collaborazioni fino a poco tempo fa quasi impensabili. Il festival promosso dal Teatro Verdi ne è un esempio virtuoso, e trova sostegno in una banca che è parte di un Gruppo internazionale "verde", in un'azienda che della sostenibilità ha fatto la sua scelta strategica, nel mondo della rappresentanza dell'industria pordenonese e nella Fondazione Pordenonelegge, con la quale si consolida una collaborazione pro-attiva e concreta, a prefigurazione di future collaborazioni per lo sviluppo di iniziative culturali coordinate, sempre più convinte ed incisive".

"La pandemia ha impresso una forte accelerazione a processi già in atto - osserva Chiara Mio, Presidente di Crédit Agricole FriulAdria, partner di R-evolution 2021 - Oggi è chiaro che la sostenibilità non è più una scelta: è una strada obbligata. Per il consumatore significa adottare uno stile di vita diverso. Per un'azienda significa cambiare radicalmente il proprio modello di business per creare valore nel lungo termine. In entrambi i casi, la visione dev'essere quella del contadino che semina, non quella del cacciatore che punta alla preda più grossa. Ciò non vuol dire criminalizzare il profitto, anzi: è una componente importante dell'agire sostenibile, ma non più l'unica. Questo dovrà necessariamente diventare il mood post Covid, che avrà negli obiettivi dell'Agenda dell'Onu la stella polare".

"Da oltre due decenni Pordenonelegge - spiega Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e di Fondazione Pordenonelegge - apre uno sguardo sul mondo attraverso i libri e grazie ad autori italiani e internazionali che, pagina dopo pagina, permettono al pubblico e ai lettori di "sfogliare" e approfondire il nostro tempo, diventandone storyteller con i meccanismi della fiction e della riflessione saggistica. Per questo Pordenonelegge è partner naturale di un cartellone fortemente improntato all'attualità: la città della poesia e del libro, attraverso la rinnovata collaborazione di Fondazione Pordenonelegge con il Teatro Verdi, si propone anche come osservatorio permanente e occasione di indagine sul presente e sul

Dialoghi sul Green Challenge, al via R-Evolution

mondo che verrà".

"R-Evolution è una preziosa occasione di riflessione sui temi caldi del nostro tempo e sui cambiamenti che stanno plasmando la realtà che ci circonda - sottolinea Valeria Broggian, Presidente di Servizi CGN partner di R-evolution 2021 - Ecco quindi che anche quest'anno abbiamo scelto di rinnovare il nostro sostegno al festival, attraverso il nostro brand culturale Esploratori Culturali CGN, perché crediamo fermamente nell'importanza di essere curiosi, attenti, consapevoli. Siamo lieti di poter condividere con il pubblico anche la nostra testimonianza di azienda che non solo crede nella sostenibilità ma ne ha fatto una scelta strategica e un impegno quotidiano: realizzando iniziative a favore della comunità, convertendo i propri impatti sull'ambiente in occasioni di sensibilizzazione dei propri stakeholder, sviluppando progetti per il benessere dei dipendenti".

EVENTI E PROTAGONISTI - Venerdì 19 novembre R-evolution si aprirà con l'economista inglese Raj Patel, accademico all'Università di Austin e attivista ambientale, autore del saggio cult "I padroni del cibo", pietra miliare per l'impegno sulla sostenibilità agroalimentare. Insieme al regista statunitense Zak Piper, Patel è autore del documentario "The ants & the grasshopper" ("La cicala e la formica"), che per la prima volta presenterà dal vivo in Italia, giovedì 18 novembre a Bologna e venerdì 19 novembre alle 16 al Teatro Verdi di Pordenone, inaugurando R.evolution. L'evento è proposto in collaborazione con Bologna Award 2021, CAAB e Fondazione FICO. Il film, girato fra il Malawi e gli Stati Uniti, ripercorre il viaggio della "semplice" cittadina Anita Chitaya che, per salvare la sua casa da condizioni meteorologiche estreme, affronta una grande sfida: persuadere gli americani che il cambiamento climatico è reale. Viaggiando dal Malawi alla California fino alla Casa Bianca, Anita incontrerà molti scettici sulla questione climatica e agricoltori disperati, persone e governanti ancora incapaci di riconoscere la logica di sistema che sta distruggendo la Terra.

Il dialogo inaugurale di R-evolution, venerdì 19 novembre, è dedicato a "Clima, l'eredità di Glasgow", un confronto fra Antonio Cianciullo, responsabile canale Ambiente Terra Huffpost, Filippo Giorgi, scienziato ICTP e Premio Nobel per la Pace 2007 nel team di Al Gore, Raj Patel, economista, attivista ambientale e accademico Università di Austin, Texas e Luca Mercalli divulgatore e meteorologo. Conduce il dialogo Cristina Nadotti, redazione La Repubblica Green&Blue. Le COP26 di Glasgow ha evidenziato l'atmosfera da ultima spiaggia, di fronte alla sfida dei cambiamenti climatici che incombono sul pianeta. Esperti climatologi e divulgatori che hanno seguito i lavori della COP26 ci aiuteranno a fare il punto sulla situazione. Subito dopo con "Glasgow calling: la rovente guerra fredda del pianeta" si avvicenderanno gli interventi di Claudio Pagliara, responsabile ufficio di corrispondenza RAI Stati Uniti, Ferdinando Nelli Feroci, Ambasciatore e Presidente IAI, Istituto Affari Italiani, Barbara Serra Al Jazeera English Londra, Giacomo Grassi, Research Centre Commissione Europea Ispra e Barbara Gruden corrispondente RAI Berlino, coordinati dalla giornalista Marinella Chirico, Tgr RAI Fvg. L'occasione per un'analisi sui nuovi scenari internazionali e sul rischio di una guerra fredda planetaria, nella quale ogni sforzo di contrasto al cambiamento climatico potrebbe "ibernarsi", in attesa di azioni concrete e condivise. In serata, dalle 21, spazio alle "Eco_divagazioni" di Paolo Rossi, da Rabelais alla dieta mediterranea. Un happening che riprende lo spirito di uno storico spettacolo portato in scena sul finire del vecchio Millennio da Paolo Rossi in omaggio a Rabelais. Fra devozione e irriverenza Paolo Rossi ci guida attraverso le piccole contraddizioni del nostro quotidiano di "consum_attori", fra responsabilità e debolezze, fra consapevolezza e trascuratezza: Un saliscendi di educazione al consumo nel quale siamo l'allievo e il maestro, e che ha in palio il futuro nostro e dei nostri figli.

Sabato 20 novembre il documentario "Quello che serve" (Rai3), di Chiara Ambros e Massimo Cirri, sarà punto di partenza per il dialogo "Leggere la pandemia per scrivere il futuro. Il diritto alla salute nell'Agenda 2030", protagonisti Silvio Brusaferrò, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, e Massimo Cirri, autore e conduttore di Caterpillar Rai Radio2. Conduce Michela Nicolussi, redazione Corriere Veneto. La salute è (ancora) un diritto? L'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite si pone questo obiettivo, il Servizio Sanitario Nazionale da oltre 40 anni cerca di garantirlo ai cittadini italiani, come ha pienamente dimostrato durante la crisi pandemica, malgrado le strutture sanitarie abbiano vacillato nel tracollo delle terapie intensive e con i reparti allo stremo. Ma come si prospetta il diritto alla salute, in un mondo profondamente segnato dalle disuguaglianze, e dove ancora non riusciamo a garantire a tutti i popoli il diritto al vaccino? A seguire riflettori sul giornalista Paolo Barnard, autore de "L'origine del virus" (Chiarelettere) che, insieme al giornalista Claudio Pagliara corrispondente RAI da New York, investigherà la genesi della pandemia covid 2020 - 2021 e le strategie di prevenzione di futuri eventi pandemici che potrebbero trovare origine negli stessi laboratori in cui si indagano i virus. Un confronto legato a questioni sulle quali il pianeta si sta ancora interrogando, condotto dalla giornalista del Messaggero Veneto Paola Dalle Molle. Subito dopo il dialogo "e poi?" Dopo il covid, visioni di futuro", legato alle buone pratiche che ciascuno di noi, nel suo quotidiano, può attivare per avvicinare i traguardi 2030 dell'Agenda di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. L'agroeconomista Andrea Segrè, ordinario all'Università di Bologna, e l'esperta di agricoltura sostenibile Ilaria Pertot, docente all'Università di Trento, per edizioni

Dialoghi sul Green Challenge, al via R-Evolution

Ambiente firmano la pubblicazione " e poi? Scegliere il futuro", intorno alla quale si confronteranno il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e l'economista, Chiara Mio, autrice del saggio "L'azienda sostenibile" (Laterza), presidente Crédit Agricole FriulAdria. L'incontro è in programma alle 18 nella Sala Grande del Teatro Verdi di Pordenone, dove, dalle 21, Andrea Segrè sarà anche protagonista dell'evento scenico "-Spr+Eco, obiettivo 2030", in dialogo con Massimo Cirri, illustrato dalle vignette originali di Francesco Tullio Altan, una riflessione sulla responsabilità che ciascuno di noi ha di prevenire gli sprechi e sulla possibilità di valorizzare le risorse, l'economia circolare, il riutilizzo dei beni e il cibo edibile invenduto.

Domenica 21 novembre R-evolution ripartirà alle 11.30 con il confronto dedicato a "Sicurezza alimentare, dal campo alla tavola. Una dieta (mediterranea) per amico", protagoniste la giornalista Sabrina Giannini, autrice e conduttrice di "Indovina chi viene a cena?", Rai3, e la chef stellata del Venissa Chiara Pavan. Indagare sulle cause e le conseguenze di un'agricoltura che spesso si dimostra poco sostenibile, e sul sistema alimentare che diventa causa della perdita di biodiversità terrestre e marina, è la mission della giornalista Sabrina Giannini, autrice e conduttrice del programma d'inchiesta "Indovina chi viene a cena?", prodotto da Rai3. La sostenibilità della produzione agroalimentare, dal campo alla tavola, è una delle sfide centrali dell'Agenda 2030, e campeggia all'Obiettivo 12. Un traguardo che diventa anche nostro, ogni giorno nelle nostre case, attraverso la gestione, elaborazione e fruizione del cibo. Lo spiegherà a Pordenone la chef stellata del Venissa Chiara Pavan, con i suoi consigli legati alla stagionalità, alla territorialità e al riutilizzo del cibo.

Nel pomeriggio, dalle 16, su "Questione di genere: l'insostenibilità dei diritti negati" si confronteranno Veronica Pivetti autrice, artista, conduttrice, e Lucia Goracci, corrispondente RAI da Istanbul. Conduce il dialogo Giorgio Zanchini, Radio Anch'io Rai Radio1. Le disparità di genere sono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà. L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 promuove l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, la parità di opportunità nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze, l'uguaglianza dei diritti a tutti i livelli di partecipazione. Questioni tornate drammaticamente alla ribalta la scorsa estate, dopo l'insediamento del regime talebano in Afghanistan: un tema, tuttavia, che non conosce confini, come dimostrano a occidente e in Italia i dati sul femminicidio e la violenza di genere. La svolta culturale richiede azioni concrete e una sensibilizzazione strutturale che parta dalle giovani generazioni.

A seguire il dialogo dedicato a "Green Economy: dall'economia circolare alla prevenzione degli sprechi. Il valore della sostenibilità", con Vannia Gava, Sottosegretario al Ministero della Transizione ecologica, Michelangelo Agrusti, Presidente Confindustria Alto Adriatico, Alessandro Sonogo, General Manager Microglass azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020, Valeria Broggian, presidente Gruppo Servizi CGN e con la video partecipazione di Antonia Klugmann, chef stellata e vincitrice Bologna Award per la sostenibilità agroalimentare. Conduce il dialogo Omar Monestier direttore dei quotidiani Messaggero Veneto e Il Piccolo. La sensibilizzazione intorno alla "green economy" deve necessariamente coinvolgere istituzioni, cittadini, imprese, scuole, realtà associative: una filiera di attori che ci possa guidare in direzione della transizione ecologica ed energetica.

L'incontro conclusivo di R-evolution 2021, alle 19, sarà nel segno di "Youth 4, l'Agenda 2030 sulle gambe della generazione Zeta": protagonisti Benedetto Della Vedova, Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, Roberto Antonione, Segretario Generale InCE e Anna Postorino, attivista Fridays 4 future Italia. Conduce Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti FVG. I giovani sono la chiave per raggiungere i traguardi di sostenibilità ambientale e sociale prefissati per il 2030. R-evolution 2021 si congeda con un focus che vuole sottolineare la necessaria integrazione intergenerazionale nell'impegno per lo sviluppo sostenibile, e l'importanza della condivisione, con le giovani generazioni, di azioni e comportamenti utili al raggiungimento degli obiettivi 2030. L'energia dei giovani è un valore aggiunto irrinunciabile per innescare la trasformazione verso un futuro migliore per uomo e ambiente.

L'ingresso a tutti gli eventi di R-evolution è gratuito. Biglietti disponibili online e alla Biglietteria del Teatro. Info e programma: www.teatroverdipordenone.it

L'ingresso a Teatro è consentito solo previa verifica del Green Pass tramite App Verifica C19.

Dialoghi sul Green Challenge, al via R-Evolution



Dialoghi sul Green Challenge, al via R-Evolution



Dialoghi sul Green Challenge, al via R-Evolution



AL VIA R-EVOLUTION FESTIVAL, DOPO GLASGOW 3 GIORNI DI DIALOGHI SU TEMA "GREEN CHALLENGE". DA RAJ PATEL A LUCA MERCALLI, DA VERONICA PIVETTI A LUCIA GORACCI, ANDREA SEGRE', PAOLO RO

AL VIA R-EVOLUTION FESTIVAL, DOPO GLASGOW 3 GIORNI DI DIALOGHI SU TEMA "GREEN CHALLENGE". DA RAJ PATEL A LUCA MERCALLI, DA VERONICA PIVETTI A LUCIA GORACCI, ANDREA SEGRE', PAOLO ROSSI, SILVIO BRUSAFERRO E I SOTTOSEGRETARI AGLI ESTERI, DELLA VEDOVA, E ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA VANNIA GAVA

Scritto da: Dario Furlan 2021-11-08 in Cultura, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER Inserisci un commento

Pordenone, Teatro Verdi – 19/21 novembre 2021

R-EVOLUTION FESTIVAL 2021

DA VENERDÌ 19 A DOMENICA 21 NOVEMBRE 2021,

AL TEATRO VERDI DI PORDENONE VANNO IN SCENA

I DIALOGHI DI R-EVOLUTION

Luca Mercalli

FRA I PROTAGONISTI L'ECONOMISTA INGLESE RAJ PATEL, ATTIVISTA AMBIENTALE, AUTORE DEL SAGGIO CULT 'I PADRONI DEL CIBO', PER LA PRIMA VOLTA DAL VIVO IN ITALIA CON IL FILM DOCUMENTARIO 'THE ANTS & THE GRASSHOPPER'. E CI SARANNO LUCA MERCALLI, VERONICA PIVETTI, LUCIA GORACCI, ANDREA SEGRE', MASSIMO CIRRI, PAOLO ROSSI, SABRINA GIANNINI, CLAUDIO PAGLIARA, CHIARA PAVAN, BARBARA SERRA, GIAN MARIO VILLALTA, SILVIO BRUSAFERRO, GIORGIO ZANCHINI, E I SOTTOSEGRETARI AL MINISTERO DEGLI ESTERI, BENEDETTO DELLA VEDOVA, E ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA VANNIA GAVA.

PORDENONE – 'Green challenge', un'indagine intorno agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, è il tema della 3ª edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, un cartellone focalizzato sulla più stretta attualità, di scena da venerdì 19 a domenica 21 novembre, in presenza. R-evolution 2021, promosso in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e CGN Esploratori Culturali, curato per l'Associazione Europa Cultura da Daniela Volpe e Paola Sain, si svolgerà all'indomani della COP26 di Glasgow: un vertice che le istituzioni hanno definito come "l'ultima e migliore possibilità che il mondo ha di evitare la crisi climatica". All'indomani dei lavori di Glasgow, R-evolution raccoglierà il testimone di una riflessione che non ha più margini di dibattito e richiede con urgenza le azioni capaci di concretizzare gli impegni assunti. tre giorni di incontri, dialoghi ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento intorno alla 'Green Challenge' che è diventata la questione primaria del nostro tempo: perché parlare oggi di sviluppo sostenibile significa affrontare non solo i temi ecologici, ma pianificare anche azioni e comportamenti in tema di disuguaglianze, radicamento della povertà, diritto al sostentamento alimentare e alla salute per le genti del pianeta, questioni di genere, diritto all'istruzione, società pacifiche e inclusive, sicurezza e vivibilità degli insediamenti urbani del nuovo millennio. Una visione ampia e articolata, racchiusa in un documento programmatico – i 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – che è diventato la nostra bussola per guardare al futuro e alle sue implicazioni economiche, sociali, ecologiche. R-evolution Festival propone a tutti tre giorni per capire meglio quello che ci sta succedendo, e come approcciare il tempo che verrà nel nostro quotidiano. Fra i protagonisti l'economista inglese Raj Patel, attivista ambientale, autore del saggio cult 'I padroni del cibo', per la prima volta dal vivo in Italia con il film documentario 'The ants & the grasshopper', ancora Luca Mercalli, Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Andrea Segre', Massimo Cirri, Paolo Rossi, Sabrina Giannini, Claudio Pagliara, Chiara Pavan, Barbara Serra, Gian Mario Villalta, Silvio Brusaferrò, Giorgio Zanchini, e i Sottosegretari al Ministero degli Esteri, Benedetto della Vedova, e alla Transizione Ecologica Vannia Gava. Filo rosso della tre giorni sarà la conduzione di un volto noto al pubblico, lo speaker di Radio Monte Carlo Andro Merkl, imitatore, presentatore, giornalista, autore e conduttore radiotelevisivo, per 10 anni redattore e terza voce de 'La Zanzara' su Radio24.

R-EVOLUTION 2021, LE DICHIARAZIONI DI PROMOTORI E PARTNERS

«La crescente attenzione politica, sociale ed economica nonché il fenomenale e confortante coinvolgimento dei giovani sui temi ambientali che si stanno discutendo in questi giorni a Glasgow – dichiara il Presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio – rendono quanto mai attuale la proposta di questo format, dedicato all'analisi di temi al centro del dibattito internazionale, ormai acclarati come centrali e strategici in vista di un sano e concreto sviluppo a livello globale. Sul concetto di sostenibilità si stanno via via concretizzando progetti, azioni e collaborazioni fino a poco tempo fa quasi impensabili. Il festival promosso dal

AL VIA R-EVOLUTION FESTIVAL, DOPO GLASGOW 3 GIORNI DI DIALOGHI SU TEMA "GREEN CHALLENGE". DA RAJ PATEL A LUCA MERCALLI, DA VERONICA PIVETTI A LUCIA GORACCI, ANDREA SEGRE', PAOLO RO

Teatro Verdi ne è un esempio virtuoso, e trova sostegno in una banca che è parte di un Gruppo internazionale 'verde', in un'azienda che della sostenibilità ha fatto la sua scelta strategica, nel mondo della rappresentanza dell'industria pordenonese e nella Fondazione Pordenonelegge, con la quale si consolida una collaborazione pro-attiva e concreta, a prefigurazione di future collaborazioni per lo sviluppo di iniziative culturali coordinate, sempre più convincenti ed incisive».

«La pandemia ha impresso una forte accelerazione a processi già in atto – osserva Chiara Mio, Presidente di Crédit Agricole FriulAdria, partner di R-evolution 2021 – Oggi è chiaro che la sostenibilità non è più una scelta: è una strada obbligata. Per il consumatore significa adottare uno stile di vita diverso. Per un'azienda significa cambiare radicalmente il proprio modello di business per creare valore nel lungo termine. In entrambi i casi, la visione dev'essere quella del contadino che semina, non quella del cacciatore che punta alla preda più grossa. Ciò non vuol dire criminalizzare il profitto, anzi: è una componente importante dell'agire sostenibile, ma non più l'unica. Questo dovrà necessariamente diventare il mood post Covid, che avrà negli obiettivi dell'Agenda dell'Onu la stella polare».

«Da oltre due decenni Pordenonelegge – spiega Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e di Fondazione Pordenonelegge – apre uno sguardo sul mondo attraverso i libri e grazie ad autori italiani e internazionali che, pagina dopo pagina, permettono al pubblico e ai lettori di 'sfogliare' e approfondire il nostro tempo, diventandone storyteller con i meccanismi della fiction e della riflessione saggistica. Per questo Pordenonelegge è partner naturale di un cartellone fortemente improntato all'attualità: la città della poesia e del libro, attraverso la rinnovata collaborazione di Fondazione Pordenonelegge con il Teatro Verdi, si propone anche come osservatorio permanente e occasione di indagine sul presente e sul mondo che verrà?».

«R-Evolution è una preziosa occasione di riflessione sui temi caldi del nostro tempo e sui cambiamenti che stanno plasmando la realtà che ci circonda – sottolinea Valeria Brogiani, Presidente di Servizi CGN partner di R-evolution 2021 – Ecco quindi che anche quest'anno abbiamo scelto di rinnovare il nostro sostegno al festival, attraverso il nostro brand culturale Esploratori Culturali CGN, perché crediamo fermamente nell'importanza di essere curiosi, attenti, consapevoli. Siamo lieti di poter condividere con il pubblico anche la nostra testimonianza di azienda che non solo crede nella sostenibilità ma ne ha fatto una scelta strategica e un impegno quotidiano: realizzando iniziative a favore della comunità, convertendo i propri impatti sull'ambiente in occasioni di sensibilizzazione dei propri stakeholder, sviluppando progetti per il benessere dei dipendenti».

R-EVOLUTION 2021, EVENTI E PROTAGONISTI: VENERDÌ 19 / DOMENICA 21 NOVEMBRE

Venerdì 19 novembre R-evolution si aprirà con l'economista inglese Raj Patel, accademico all'Università di Austin e attivista ambientale, autore del saggio cult 'I padroni del cibo', pietra miliare per l'impegno sulla sostenibilità agroalimentare. Insieme al regista statunitense Zak Piper, Patel è autore del documentario 'The ants & the grasshopper' ('La cicala e la formica'), che per la prima volta presenterà dal vivo in Italia, giovedì 18 novembre a Bologna e venerdì 19 novembre alle 16 al Teatro Verdi di Pordenone, inaugurando R.evolution. L'evento è proposto in collaborazione con Bologna Award 2021, CAAB e Fondazione FICO. Il film, girato fra il Malawi e gli Stati Uniti, ripercorre il viaggio della 'semplice' cittadina Anita Chitaya che, per salvare la sua casa da condizioni meteorologiche estreme, affronta una grande sfida: persuadere gli americani che il cambiamento climatico è reale. Viaggiando dal Malawi alla California fino alla Casa Bianca, Anita incontrerà molti scettici sulla questione climatica e agricoltori disperati, persone e governanti ancora incapaci di riconoscere la logica di sistema che sta distruggendo la Terra.

Il dialogo inaugurale di R-evolution, venerdì 19 novembre, è dedicato a 'Clima, l'eredità di Glasgow', un confronto fra Antonio Cianciullo, responsabile canale Ambiente Terra Huffpost, Filippo Giorgi, scienziato ICTP e Premio Nobel per la Pace 2007 nel team di Al Gore, Raj Patel, economista, attivista ambientale e accademico Università di Austin, Texas e Luca Mercalli divulgatore e meteorologo. Conduce il dialogo Cristina Nadotti, redazione La Repubblica Green&Blue. Le COP26 di Glasgow ha evidenziato l'atmosfera da ultima spiaggia, di fronte alla sfida dei cambiamenti climatici che incombono sul pianeta. Esperti climatologi e divulgatori che hanno seguito i lavori della COP26 ci aiuteranno a fare il punto sulla situazione. Subito dopo con 'Glasgow calling: la rovente guerra fredda del pianeta' si avvicenderanno gli interventi di Claudio Pagliara, responsabile ufficio di corrispondenza RAI Stati Uniti, Ferdinando Nelli Feroci, Ambasciatore e Presidente IAI, Istituto Affari Italiani, Barbara Serra Al Jazeera English Londra, Giacomo Grassi, Research Centre Commissione Europea Ispra e Barbara Gruden corrispondente RAI Berlino, coordinati dalla giornalista Marinella Chirico, Tgr RAI Fvg. L'occasione per un'analisi sui nuovi scenari internazionali e sul rischio di una guerra fredda planetaria, nella quale ogni sforzo di contrasto al cambiamento climatico

AL VIA R-EVOLUTION FESTIVAL, DOPO GLASGOW 3 GIORNI DI DIALOGHI SU TEMA "GREEN CHALLENGE". DA RAJ PATEL A LUCA MERCALLI, DA VERONICA PIVETTI A LUCIA GORACCI, ANDREA SEGRE', PAOLO RO

potrebbe 'ibernarsi', in attesa di azioni concrete e condivise. In serata, dalle 21, spazio alle 'Eco_divagazioni' di Paolo Rossi, da Rabelais alla dieta mediterranea. Un happening che riprende lo spirito di uno storico spettacolo portato in scena sul finire del vecchio Millennio da Paolo Rossi in omaggio a Rabelais. Fra devozione e irriverenza Paolo Rossi ci guida attraverso le piccole contraddizioni del nostro quotidiano di 'consum_attori', fra responsabilità e debolezze, fra consapevolezza e trascuratezza: Un saliscendi di educazione al consumo nel quale siamo l'allievo e il maestro, e che ha in palio il futuro nostro e dei nostri figli. Sabato 20 novembre il documentario 'Quello che serve' (Rai3), di Chiara Ambros e Massimo Cirri, sarà punto di partenza per il dialogo 'Leggere la pandemia per scrivere il futuro. Il diritto alla salute nell'Agenda 2030', protagonisti Silvio Brusafarro. Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, e Massimo Cirri, autore e conduttore di Caterpillar Rai Radio2. Conduce Michela Nicolussi, redazione Corriere Veneto. La salute è (ancora) un diritto? L'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite si pone questo obiettivo, il Servizio Sanitario Nazionale da oltre 40 anni cerca di garantirlo ai cittadini italiani, come ha pienamente dimostrato durante la crisi pandemica, malgrado le strutture sanitarie abbiano vacillato nel tracollo delle terapie intensive e con i reparti allo stremo. Ma come si prospetta il diritto alla salute, in un mondo profondamente segnato dalle disuguaglianze, e dove ancora non riusciamo a garantire a tutti i popoli il diritto al vaccino? A seguire riflettori sul giornalista Paolo Barnard, autore de 'L'origine del virus' (Chiarelettere) che, insieme al giornalista Claudio Pagliara corrispondente RAI da New York, investigherà la genesi della pandemia covid 2020 – 2021 e le strategie di prevenzione di futuri eventi pandemici che potrebbero trovare origine negli stessi laboratori in cui si indagano i virus. Un confronto legato a questioni sulle quali il pianeta si sta ancora interrogando, condotto dalla giornalista del Messaggero Veneto Paola Dalle Molle. Subito dopo il dialogo '... e poi?' Dopo il covid, visioni di futuro', legato alle buone pratiche che ciascuno di noi, nel suo quotidiano, può attivare per avvicinare i traguardi 2030 dell'Agenda di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

L'agroeconomista Andrea Segrè, ordinario all'Università di Bologna, e l'esperta di agricoltura sostenibile Ilaria Pertot, docente all'Università di Trento, per edizioni Ambiente firmano la pubblicazione '... e poi? Scegliere il futuro', intorno alla quale si confronteranno il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e l'economista, Chiara Mio, autrice del saggio 'L'azienda sostenibile' (Laterza), presidente Cré@dit Agricole FriulAdria. L'incontro è in programma alle 18 nella Sala Grande del Teatro Verdi di Pordenone, dove, dalle 21, Andrea Segrè sarà anche protagonista dell'evento scenico '-Spr+Eco, obiettivo 2030', in dialogo con Massimo Cirri, illustrato dalle vignette originali di Francesco Tullio Altan, una riflessione sulla responsabilità che ciascuno di noi ha di prevenire gli sprechi e sulla possibilità di valorizzare le risorse, l'economia circolare, il riutilizzo dei beni e il cibo edibile invenduto.

Domenica 21 novembre R-evolution ripartirà alle 11.30 con il confronto dedicato a 'Sicurezza alimentare, dal campo alla tavola. Una dieta (mediterranea) per amico', protagoniste la giornalista Sabrina Giannini, autrice e conduttrice di 'Indovina chi viene a cena?', Rai3, e la chef stellata del Venissa Chiara Pavan. Indagare sulle cause e le conseguenze di un'agricoltura che spesso si dimostra poco sostenibile, e sul sistema alimentare che diventa causa della perdita di biodiversità terrestre e marina, è la mission della giornalista Sabrina Giannini, autrice e conduttrice del programma d'inchiesta 'Indovina chi viene a cena?', prodotto da Rai3. La sostenibilità della produzione agroalimentare, dal campo alla tavola, è una delle sfide centrali dell'Agenda 2030, e campeggia all'Obiettivo 12. Un traguardo che diventa anche nostro, ogni giorno nelle nostre case, attraverso la gestione, elaborazione e fruizione del cibo. Lo spiegherà a Pordenone la chef stellata del Venissa Chiara Pavan, con i suoi consigli legati alla stagionalità, alla territorialità e al riutilizzo del cibo.

Nel pomeriggio, dalle 16, su 'Questione di genere: l'insostenibilità dei diritti negati' si confronteranno Veronica Pivetti autrice, artista, conduttrice, e Lucia Goracci, corrispondente RAI da Istanbul. Conduce il dialogo Giorgio Zanchini, Radio Anch'io Rai Radio1. Le disparità di genere sono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà. L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 promuove l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, la parità di opportunità nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze, l'uguaglianza dei diritti a tutti i livelli di partecipazione. Questioni tornate drammaticamente alla ribalta la scorsa estate, dopo l'insediamento del regime talebano in Afghanistan: un tema, tuttavia, che non conosce confini, come dimostrano a occidente e in Italia i dati sul femminicidio e la violenza di genere. La svolta culturale richiede azioni concrete e una sensibilizzazione strutturale che parta dalle giovani generazioni.

A seguire il dialogo dedicato a 'Green Economy: dall'economia circolare alla prevenzione degli sprechi. Il valore della sostenibilità', con Vannia Gava, Sottosegretario al Ministero della Transizione ecologica, Michelangelo Agrusti, Presidente

AL VIA R-EVOLUTION FESTIVAL, DOPO GLASGOW 3 GIORNI DI DIALOGHI SU TEMA "GREEN CHALLENGE". DA RAJ PATEL A LUCA MERCALLI, DA VERONICA PIVETTI A LUCIA GORACCI, ANDREA SEGRE', PAOLO RO

Confindustria Alto Adriatico, Alessandro Sonego, General Manager Microglass azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020, Valeria Brogiani, presidente Gruppo Servizi CGN e con la video partecipazione di Antonia Klugmann, chef stellata e vincitrice Bologna Award per la sostenibilità agroalimentare. Conduce il dialogo Omar Monestier direttore dei quotidiani Messaggero Veneto e Il Piccolo. La sensibilizzazione intorno alla 'green economy' deve necessariamente coinvolgere istituzioni, cittadini, imprese, scuole, realtà associative: una filiera di attori che ci possa guidare in direzione della transizione ecologica ed energetica.

L'incontro conclusivo di R-evolution 2021, alle 19, sarà nel segno di 'Youth 4, l'Agenda 2030 sulle gambe della generazione Zeta': protagonisti Benedetto Della Vedova, Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, Roberto Antonione, Segretario Generale InCE e Anna Postorino, attivista Fridays 4 future Italia. Conduce Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti FVG. I giovani sono la chiave per raggiungere i traguardi di sostenibilità ambientale e sociale prefissati per il 2030. R-evolution 2021 si congeda con un focus che vuole sottolineare la necessaria integrazione intergenerazionale nell'impegno per lo sviluppo sostenibile, e l'importanza della condivisione, con le giovani generazioni, di azioni e comportamenti utili al raggiungimento degli obiettivi 2030. L'energia dei giovani è un valore aggiunto irrinunciabile per innescare la trasformazione verso un futuro migliore per uomo e ambiente.

L'ingresso a tutti gli eventi di R-evolution è gratuito. Biglietti disponibili online e alla Biglietteria del Teatro. Info e programma: www.teatroverdipordenone.it

L'ingresso a Teatro è consentito solo previa verifica del Green Pass tramite App Verifica C19.

PRESS: Vuesse&c



***AL VIA R-EVOLUTION FESTIVAL, DOPO GLASGOW 3 GIORNI DI DIALOGHI SU
TEMA "GREEN CHALLENGE". DA RAJ PATEL A LUCA MERCALLI, DA VERONICA
PIVETTI A LUCIA GORACCI, ANDREA SEGRE', PAOLO RO***



***AL VIA R-EVOLUTION FESTIVAL, DOPO GLASGOW 3 GIORNI DI DIALOGHI SU
TEMA "GREEN CHALLENGE". DA RAJ PATEL A LUCA MERCALLI, DA VERONICA
PIVETTI A LUCIA GORACCI, ANDREA SEGRE', PAOLO RO***



Con Mercalli e Segrè, R-evolution apre alla Green Challenge

08 nov 2021 - 16:53

Dal 19/11 al via festival storia contemporanea a Pordenone

(ANSA) - TRIESTE, 08 NOV - Diventa un festival la 3/a edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, e raccoglie il testimone della riflessione di Glasgow sul cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile. In programma da venerdì 19 a domenica 21 novembre, R-evolution 2021 è dedicato a "Green challenge", un'indagine intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e focalizzato sulla più stretta attualità.

Promosso dal Teatro Verdi in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e CGN Esploratori Culturali, curato per l'Associazione Europa cultura da Daniela Volpe e Paola Sain, R-evolution si svolgerà all'indomani della COP26 e sarà scandito da incontri, dialoghi ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento: tre giorni per capire meglio quello che sta succedendo, con protagonisti come l'economista inglese Raj Patel, attivista ambientale, autore del saggio cult "i padroni del cibo", per la prima volta dal vivo in Italia con il film documentario "The ants & the grasshopper", ancora i divulgatori scientifici Luca Mercalli, Andrea Segrè, Sabrina Giannini, Giacomo Grassi e Filippo Giorgi premio Nobel per la pace 2007, il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferrò e i sottosegretari agli Esteri, Benedetto della Vedova, e alla Transizione Ecologica Vanna Gava, gli artisti Veronica Pivetti e Paolo Rossi, i giornalisti Lucia Goracci, Claudio Pagliara, Barbara Serra, Giorgio Zanchini, Omar Monestier, Antonio Cianciullo, Cristina Nadotti, gli autori Massimo Cirri, Paolo Barnard e Gian Mario Villalta, il presidente IAI Ferdinando Nelli Feroci, il segretario generale InCE Roberto Antonione, il presidente Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la presidente di FriulAdria Crédit Agricole Chiara Mio, le chef stellate Antonia Klugmann e Chiara Pavan. (ANSA).

Parterre di grandi ospiti dell'economia, del giornalismo e dello spettacolo alla terza edizione della rassegna da Raj Patel a Paolo Rossi, da Luca Mercalli ad Andrea Segrè, dal Nobel Filippo Giorgi a Claudio Pagliara

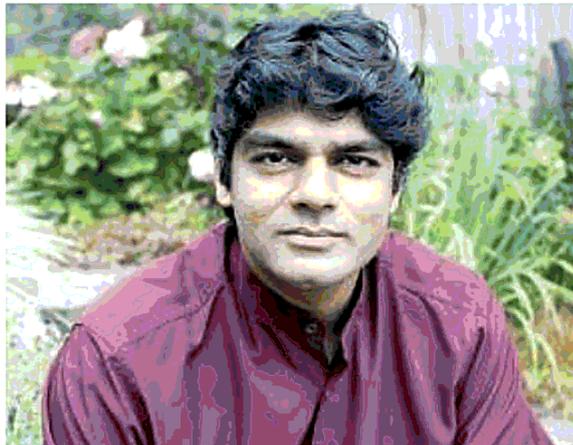
R-evolution e la "sfida verde"

ECOLOGIA

La terza edizione di R-evolution (dal 19 al 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone) raccoglie il testimone di Glasgow per riflettere su cambiamento climatico e sviluppo sostenibile. R-evolution 2021 è dedicato alla "Green challenge", un'indagine intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 e focalizzato sulla più stretta attualità. Promosso dal Teatro Verdi in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, e la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e Cgn Esploratori Culturali, curato, per l'associazione Europa Cultura, da Daniela Volpe e Paola Sain, R-evolution si svolgerà all'indomani della Cop26 e sarà scandito da incontri, dialoghi ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento. «La crescente attenzione sui temi ambientali - dichiara il presidente del Verdi, Giovanni Lessio - rendono quanto mai attuale la proposta di R-evolution, dedicato all'analisi di temi al centro del dibattito internazionale».

GRANDI PROTAGONISTI

Tre giorni con grandi protagonisti, come l'economista e attivista ambientale Raj Patel, per la prima volta in Italia con il film documentario "The ants & the grasshopper" (Le formiche e la cicala), i divulgatori scientifici Luca Mercalli, Andrea Segrè, Sabrina Giannini, Giacomo Grassi e Filippo Giorgi, Premio Nobel per la pace 2007, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro e i sottosegretari al Ministero degli



ECONOMISTA L'economista Raj Patel, tra i protagonisti del festival

Esteri, Benedetto Della Vedova, e alla Transizione Ecologica, Vannia Gava, gli artisti Veronica Pivetti e Paolo Rossi, i giornalisti Lucia Goracci, Claudio Pagliara, Barbara Serra, Giorgio Zanchini, Lorenzo Marchiori, il presidente dei FriulAdria Crédit Agricole Chiara Mio, le chef stellate Antonia Klugmann e Chiara Pavan.

L'EREDITÀ DI GLASGOW

R-evolution partirà, venerdì 19 novembre, con due incontri dedicati all'eredità e alla sfida di Glasgow, per fare il punto sulle

decisioni e sulle azioni che devono concretizzarle e sugli scenari geopolitici che la Cop26 ha individuato. In serata le ecodivagazioni di Paolo Rossi, "da Rabelais alla dieta mediterranea". Sabato si affronterà il tema del virus e della pandemia, con Silvio Brusaferro e Massimo Cirri. Di indagine sulla sua genesi ne parleranno Paolo Barnard, autore del libro "L'origine del virus" (Chiarelettere) e Claudio Pagliara. In serata la conversazione scenica di e con Andrea Segrè e Massimo Cirri, "Spr+Eco. Obiettivo 2030", illustrata da Altan. E domenica la questione di genere sul pianeta, con Veronica Pivetti e Lucia Goracci; i temi della produzione agroalimentare e del consumo sostenibili, con Sabrina Giannini e Chiara Pavan; i focus Youth4 climate con Benedetto Della Vedova e sull'economia circolare con Vannia Gava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amici della Musica - Ramin Bahrami al concerto della rinascita

Le note di Bach sul pianoforte del suo migliore interprete

È una delle 10 associazioni musicali più longeve d'Italia. Con un giustificato orgoglio per l'imminente traguardo secolare, gli Amici della Musica di Udine sono pronti a celebrare i 100 anni di attività e la serata inaugurale della nuova stagione è quantomai attesa. Alle 19 e 22 minuti (a ricalcare l'anno 1922) di domani si aprirà quindi il sipario sul centesimo cartellone e il Palamostre accoglierà una star del pianismo mondiale: l'iraniano Ramin Bahrami. Per il "Concerto della rinascita" risuoneranno così in sala le note di grandi autori, a cominciare da Johann Sebastian Bach, del quale Bahrami è attualmente considerato il più interessante interprete al mondo. Dopo il "Capriccio sopra la

lontananza del suo fratello diletto Bwv 992", il programma prevede la Fantasia in re minore Kv 397 di Wolfgang Amadeus Mozart, l'Improvvisazione n. 4 in fa minore op. 142, lo Scherzo n. 1 op. 20 in si minore di Frederick Chopin e la Suite in si bemolle maggiore Hwv 434 di Georg Friedrich Haendel, per concludere con le Variazioni e Fuga su un tema di Haendel firmate da Johannes Brahms. Per festeggiare l'apertura della stagione, ai primi 100 spettatori sarà donato un cd insieme, a un omaggio floreale. I primi 100 abbonati riceveranno invece il volume dei 100 anni degli Amici della Musica. La rassegna è realizzata con il sostegno del ministero per i Beni e le attività culturali e di

Regione, Comune di Udine, Civici Musei, Fondazione Friuli e Università. Il tutto in sinergia con Ert, Società Filologica Friulana, Fondazione Renati, Club per l'Unesco di Udine e con il contributo di Banca di Udine, Maico e Nord Group. Gli abbonamenti ai dieci concerti in cartellone si possono sottoscrivere sul circuito Vivaticket, oppure dal lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30 al box office del Teatro Palamostre, o anche direttamente domani al concerto di apertura (info e prenotazioni telefoniche allo 0432.506925), ultimo giorno valido per l'acquisto della tessera. Il programma completo si può trovare sul sito www.amicimusicita.ud.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



R-EVOLUTION



Ambiente e sostenibilità Tre giornate per capire un mondo che cambia

Diventa un festival la terza edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, e raccoglie il testimone della riflessione di Glasgow sul cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile. In programma da venerdì 19 a domenica 21 novembre, R-evolution 2021 è infatti dedicato a "Green challenge", un'indagine intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e focalizzato sulla più stretta attualità. Promosso dal Teatro Verdi in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e CGN Esploratori Culturali, curato per l'Associazione Europa Cultura da Daniela Volpe e Paola Sain, R-evolution si svolgerà all'indomani della COP26 e sarà scandito da incontri, dialoghi ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento: «La crescente attenzione politica, sociale ed economica nonché il fenomenale e confortante coinvolgimento dei giovani sui temi ambientali che si stanno discutendo in questi giorni a Glasgow – dichiara il Presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio - rendono quanto mai attuale la proposta di questo format, dedicato all'analisi di temi al centro del dibattito internazionale».

Tre giorni per capire meglio quello che ci sta succedendo, quindi, con grandi protagonisti come l'economista inglese Raj Patel, attivista ambientale, autore del saggio cult "i padroni del cibo", per la prima volta dal vivo in Italia con il film documentario "The ants & the grasshopper", ancora i divulgatori scientifici Luca Mercalli, Andrea Segrè, Sabrina Giannini, Giacomo Grassi e Filippo Giorgi premio Nobel per la pace 2007, il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro e i Sottosegretari al Ministero degli Esteri, Benedetto della Vedova, e alla Transizione Ecologica Vannia Gava, gli artisti Veronica Pivetti e Paolo Rossi, i giornalisti Lucia Goracci, Claudio Pagliara, Barbara Serra, Giorgio Zanchini, Omar Monestier, Cristiano

Degano, Marinella Chirico, Michela Nicolussi, Lorenzo Marchiori, Paola Dalle Molle, Antonio Cianciullo, Cristina Nadotti, il presidente IAI Ferdinando Nelli Feroci, il Segretario generale InCE Roberto Antonione, gli autori Massimo Cirri, Paolo Barnard e Gian Mario Villalta, il presidente IAI Ferdinando Nelli Feroci, il presidente Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la presidente di FriulAdria Crédit Agricole Chiara Mio, le chef stellate Antonia Klugmann e Chiara Pavan.

R-evolution partirà venerdì 19 novembre con due incontri dedicati all'eredità e alla sfida di Glasgow: due panel per fare il punto sulle decisioni prese e le azioni che devono concretizzarle, e sugli scenari geopolitici che la COP26 ha determinato sul pianeta. In serata spazio alle ecodivagazioni di Paolo Rossi, "da Rabelais alla dieta mediterranea". La giornata di sabato affronterà il tema del virus e le prospettive di uscita dalla pandemia con il presidente ISS Brusaferro e con Massimo Cirri di Radio2 Caterpillar, ma anche l'indagine sulla genesi del virus e la sua possibile uscita dai laboratori cinesi: ne parleranno Paolo Barnard, autore del libro inchiesta "L'origine del virus" (Chiarelettere) e Claudio Pagliara, corrispondente Rai da New York. In serata la conversazione scenica di e con Andrea Segrè e Massimo Cirri, "Spr+Eco. Obiettivo 2030", illustrata da Altan. E domenica tanti i temi in gioco: dalla questione di genere sul pianeta, con il dialogo fra Veronica Pivetti e Lucia Goracci, ai temi della produzione agroalimentare e del consumo sostenibili, con Sabrina Giannini e la chef Chiara Pavan, al focus Youth4climate, con il Sottosegretario al Ministero degli Esteri Benedetto della Vedova, e sull'economia circolare con il Sottosegretario al Ministero della Transizione Ecologica Vannia Gava. Filo rosso della tre giornate sarà la conduzione di un volto noto al pubblico, lo speaker di Radio Monte Carlo Andro Merktù.

Il programma, aperto gratuitamente ai possessori di green pass, su teatroverdi-pordenone.it—



MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021
IL PICCOLO

31

FATTI & PERSONE

R-evolution, tre giorni sulla sfida ambientale

Diventa un festival la 3ª edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone. In programma da venerdì 19 a domenica 21 novem-

bre, R-evolution 2021 è dedicato a "Green challenge", un'indagine intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Tra i protagonisti l'economista inglese Raj Patel, autore del saggio



cult "I padroni del cibo", per la prima volta dal vivo in Italia (foto), Luca Mercalli, Andrea Segrè, Sabrina Giannini, Giacomo Grassi e Filippo Giorgi premio Nobel per la pace 2007, il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro, Veronica Pivetti e Paolo Rossi, i gior-

nalisti Lucia Goracci, Claudio Pagliara, Barbara Serra, Giorgio Zanchini, Omar Monestier, le chef stellate Antonia Klugmann e Chiara Pavan. Filo rosso della tre giorni sarà la conduzione di Andro Merkü. Incontri gratuiti, programma su teatroverdiipordenone.it



● **Festival *green* a Pordenone**

Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Paolo Rossi, Luca Mercalli sono tra i protagonisti di R-evolution Festival 2021 *Green Challenge*, dal 19 al 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone: tre giorni di dialoghi sul cambiamento climatico.



R-Evolution festival, al via le prenotazioni

Il format di lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi, un cartellone focalizzato sulla più stretta attualità, di scena da venerdì 19 a domenica 21 sul tema 'Green challenge'

Pordenone capitale della sostenibilità con R-evolution, il format di lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi, un cartellone focalizzato sulla più stretta attualità, di scena da venerdì 19 a domenica 21 novembre, in presenza sul tema "Green challenge". "Il cambiamento climatico colpirà più duramente sui popoli e Paesi che hanno fatto meno per provocarlo", spiega l'economista Raj Patel, al festival per presentare il nuovo film "The ants & the grasshopper" dedicato al cambiamento climatico. E aggiunge: "il Green New Deal dovrà coagulare un'alleanza alternativa al sistema dominante dell'agricoltura contemporanea - racconta - per dare vita a un sistema alimentare più giusto e sostenibile". Intanto al Teatro Verdi si aprono oggi le prenotazioni per assistere in presenza alla tre giorni di R-evolution che sarà inaugurata, venerdì 19 novembre alle 16 nella Sala Ridotto, proprio dal film di Raj Patel. Subito dopo l'accademico inglese, in questi giorni protagonista alla COP26, prenderà parte al dialogo su "L'eredità di Glasgow" con i climatologi Luca Mercalli e Filippo Giorgi, Premio Nobel 2007 con Al Gore, e con l'ambientalista Antonio Cianciullo, coordinati dalla giornalista di Green&Blu Cristina Nadotti. I dettagli per partecipare sul sito del Teatro Verdi, teatroverdipordenone.it, dove è possibile prenotare gratuitamente il proprio posto per assistere in presenza, cliccando sugli eventi di R-evolution. Fra i protagonisti, dal 19 al 21 novembre, anche Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Andrea Segre, Massimo Cirri, Paolo Rossi, Sabrina Giannini, Claudio Pagliara, Chiara Pavan, Barbara Serra, Gian Mario Villalta, Giorgio Zanchini. E un grande focus sull'attualità si aprirà grazie all'intervento del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferrò, che affronterà i temi del futuro della pandemia; e ci saranno il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, Benedetto della Vedova, in dialogo con Anna Postorino, attivista Fridays 4 future Italia, Roberto Antonione, Segretario Generale InCE e Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti FVG. E il Sottosegretario alla Transizione Ecologica Vanna Gava, che parlerà di economia circolare, prevenzione degli sprechi e rigenerazione dei rifiuti nel dialogo coordinato da Omar Monestier, direttore dei quotidiani Messaggero Veneto e Il Piccolo, insieme con Michelangelo Agrusti, Presidente Confindustria Alto Adriatico, Alessandro Sonogo, General Manager Microglass, Valeria Broggian, presidente Gruppo Servizi CGN e Antonia Klugmann, chef stellato e vincitrice Bologna Award per la sostenibilità agroalimentare. Filo rosso della tre giorni sarà la conduzione di un volto noto al pubblico, lo speaker di Radio Monte Carlo Andro Merkù, imitatore, presentatore, giornalista, autore e conduttore radiotelevisivo, per 10 anni redattore e terza voce de "La Zanzara" su Radio24. R-evolution 2021, promosso in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e CGN Esplorato Culturali, è curato per l'Associazione Europa Cultura da Daniela Volpe e Paola Sain L'ingresso a tutti gli eventi è aperto gratuitamente ai possessori di green pass.

Diritti

R-evolution, il punto sulla crisi climatica

Il rapporto fra ambiente, clima e sviluppo sostenibile è al centro della terza edizione di R-evolution, dal 19 al 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone, a cura di Daniela Volpe e Paola Sain. Fra i protagonisti, l'economista e attivista ambientale Raj Patel, autore del saggio *I padroni del cibo* e, insieme al regista Zak Piper, anche del film documentario girato tra Malawi e Stati Uniti *The ants & the grasshopper (La cicala e la formica)*, che verrà presentato il 19 novembre. E ancora: il divulgatore e meteorologo Luca Mercalli, Filippo Giorgi, scienziato Ictp e premio Nobel per la pace nel team di Al Gore, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò, l'autore e conduttore di *Caterpillar* su Rai Radio2 Massimo Cirri, il direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, mentre Paolo Rossi presenta *Eco_divagazioni*. E molto altro ancora. teatroverdi.pordenone.it/r-evolution



Tempo liberato



PORDENONE **TRE GIORNI SULLA CULTURA** **DELLA SOSTENIBILITÀ**

R-evolution. Cronache dal futuro del mondo, il festival in programma dal 19 al 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone. Tre giorni sulla cultura della sostenibilità, programmati all'indomani della COP26 di Glasgow. Incontri e

dialoghi con la presentazione di alcuni libri a tema (*L'azienda sostenibile*, di Chiara Mio, Laterza, *L'origine del virus* di Paolo Barnard, Chiarelettere, *Scegliere il futuro* di Andrea Segre, Edizioni Ambiente) e con conversazioni sceniche per

trovare quella leggerezza utile a "planare dall'alto" sugli scenari impegnativi che ci aspettano. L'ingresso a tutti gli eventi di *R-evolution* sarà aperto gratuitamente ai possessori di green pass.
Info: teatroverdi.pordenone.it



IN BREVE

Il festival Segre, Cirri e Mercalli al "Green challenge"

“Green challenge”, ovvero tre giorni di incontri e dialoghi intorno alla cultura della sostenibilità è il tema della terza edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, da venerdì 19 a domenica 21 novembre, in presenza. Fra i protagonisti l'economista inglese Raj Patel, attivista ambientale, autore del saggio cult “i padroni del cibo”, per la prima volta dal vivo in Italia con il film documentario “The ants & the grasshopper”, ancora Luca Mercalli, Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Andrea Segre, Massimo Cirri, Paolo Rossi, Sabrina Giannini, Claudio Pagliara, Chiara Pavan, Barbara Serra, Gian Mario Villalta, Silvio Brusaferrò, Giorgio Zanchini. L'ingresso a tutti gli eventi di R-evolution sarà aperto gratuitamente ai possessori di green pass. Info : teatroverdipordenone.it.



A Pordenone torna in scena Paolo Rossi

Sarà il Teatro Verdi di Pordenone, con la tre giorni di Revolution Festival, a segnare la “prima volta” di Paolo Rossi in scena sui temi della sostenibilità: appuntamento venerdì alle 21, con le

“eco_divagazioni” di un volto iconico della comicità italiana, e con il suo avventuroso percorso affabulatorio “da Rabelais alla dieta mediterranea”.

«Ma anche – spiega lo stesso Paolo Rossi – sui sentieri dell’economia circolare, perché questa serata sarà l’occasione per riprendere alcuni brani di storici spettacoli».

Riprende infatti lo spirito di uno spettacolo portato in scena sul finire del vecchio millennio in omaggio a François Rabelais



TEATRO

Paolo Rossi fa la sua R-evolution parlando del mondo che cambia

Gian Paolo Polesini

Di nuovo c'è che Paolo Rossi non "tornerà in Friuli Venezia Giulia" dalla sua Milano, ma adesso ci vive, in Friuli Venezia Giulia. Che poi è comunque una leggerezza anagrafica quel "la sua Milano". Lui nasce a Monfalcone, come ben si sa, sebbene all'ombra della Madonnina abbia subito la metamorfosi da ragazzo a Paolo Rossi.

Quindi, per farla breve, venerdì 19, alle 21, sarà atteso al Verdi di Pordenone per uno show sotto l'insegna di "R-evolution, cronache dal futuro del mondo" — promosso dallo stesso Verdi e curato da Daniela Volpe e da Paola Sain per l'Associazione Europa Cultura — più precisamente una conversazione scenica, Eco divagazioni da Rabelais alla dieta mediterranea. (Ingresso libero, prenotazioni sul sito teatroverdi-pordenone.it).

Un trasloco. Deciso, fatto e finito. Rossi è triestino, adesso. O forse non del tutto, ancora. Ci abita. «Mi sono trasferito qui perché stare ai confini del potere è il modo migliore per sorvegliare il potere. E poi la bora spazza via le cose e permette di vederci meglio. Da quando mi sono trasferito qui, racconta, è successo di tutto: la sparatoria al bar Colombia con i kosovari e i casini nelle piazze sul vaccino. Ciò significa che porto sfiga,



Il comico Paolo Rossi

oppure che ho organizzato tutto io e magari è vera la seconda».

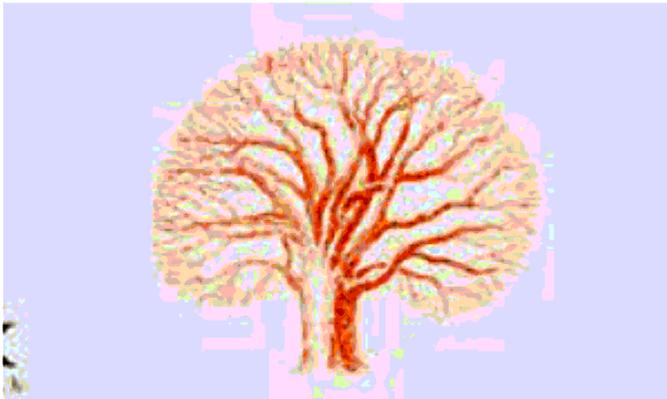
Rossi ammette un debutto assoluto. «Sarà la prima volta che parlerò di ecosostenibilità, decisamente strano da parte mia. Starò sul palco per una serata di economia circolare, di riciclo e di rigenerazione di brani, pezzi e monologhi, userò tutto il repertorio possibile, ma pure improvviserò. Paolo Rossi non è certo un comico di puro intrattenimento, lui il mondo lo osserva e piglia appunti. «C'era il mondo in piazza in queste settimane a

Trieste. La gente che stava lì l'ho osservata attentamente. Mica erano tutti degli integralisti contro il vaccino, no, molti avevano soltanto voglia di ritrovare degli amici o di farsene qualcuno», dice.

Il punto di vista. «Il problema è che oggi difettano gli spazi di aggregazione sociale, soprattutto nelle città e mi risulta manchino pure gli oratori, dove una volta si andava. Qui è il laboratorio del caos, qui è il caos vero. Aspettando una tregua, io intanto mi godo da piazza Unità le luci di Monfalcone, la mia città». —



A Pordenone «R-Evolution Festival»



Raj Patel è protagonista di una duplice presentazione del film «The ants & the grasshopper»: sarà questo pomeriggio (18 novembre) al Cinema Lumière di Bologna, sala Scorsese, dalle 17,30 in dialogo con l'agroeconomista Andrea Segrè nell'ambito dei Dialoghi di Bologna Award 2021. E domani, venerdì 19 novembre, alle 16 al Teatro Verdi di Pordenone per l'evento

inaugurale di «R-evolution Festival», dove subito dopo interverrà al panel dedicato al tema «L'eredità di Glasgow». Partecipano anche Filippo Giorgi, Luca Mercalli, Lucia Goracci, Massimo Cirri, Paolo Rossi, Sabrina Giannini, Claudio Pagliara e molti altri. In gresso aperto gratuitamente ai possessori di green pass.



R-Evolution

Sviluppo sostenibile: ecco la sfida verde per garantire il futuro

MARIO BRANDOLIN

Al via domani 19 e fino a domenica 21 al Teatro Verdi di Pordenone la terza edizione di R-Evolution, un'iniziativa svolta «ad indagare tematiche di attualità – così il presidente del teatro pordenonese promotore del festival Giovanni Lesio – che quest'anno si focalizza attorno al tema legato all'impegno per lo sviluppo sostenibile, la sfida verde che sin d'ora coinvolge tutti i popoli della terra». «R-Evolution 2021, gli fanno eco Daniela Volpe e Paola Sain le curatrici dell'iniziativa per Associazione Europa Cultura, ha come riferimento primario la visione articolata dei 17 Obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: perché parlare oggi di sviluppo sostenibile significa affrontare non solo i temi ecologici, ma pianificare anche azioni e comportamenti in tema di disuguaglianze, sradicamento della povertà, diritto al sostentamento alimentare e alla salute per le genti del pianeta, questioni di genere, diritto all'istruzione, società pacifiche e inclusive, sicurezza e vivibilità degli insediamenti urbani del nuovo millennio».

Così sul palcoscenico del Verdi si alterneranno economisti, scienziati, ambientalisti, giornalisti, artisti e politici a cercare di disegnare un futuro possibile, migliore per uomo e ambiente. Si parlerà di clima con l'economista e attivista ambientalista, l'inglese Raj Patel, noto anche in Italia per il suo libro cult I padroni del cibo, di cui in apertura di festival si vedrà il film documentario The Ants and the Grasshopper (La cavalletta e la formica), la storia di una giovane africana del Malawi che, per salvaguardare la sua casa dalle devastazioni climatiche, si reca negli Usa per cercare di convincere gli americani che il cambiamento climatico è reale e tocca tutti gli abitanti del pianeta.

Ma di ambiente, in particolare dell'eredità di Glasgow parleranno anche il meteorologo Luca Mercalli, lo scienziato e Premio Nobel per la Pace 2007 Filippo Giorgi, il giornalista Antonio Cianciullo, mentre delle posizioni contrastanti tra i grandi della terra in tema



Da domani a domenica al Teatro Verdi il festival dedicato all'impegno per un cambiamento

di salvaguardia ambientale parleranno i giornalisti Claudio Pagliara, Barbara Serra, Barbara Gruden e Giacomo Grassi della Commissione Europea Ispra. A discutere di pandemia Silvio Brusafiero, presidente dell'Istituto superiore sanità e il conduttore di Caterpillar Rai Radio2 Massimo Cirri, anche autore con Chiara D'Ambros del documentario "Quello che serve". Sull'origine del virus si parlerà con Paolo Barnard, autore per Chiarelettere del libro inchiesta L'origine del virus, e Claudio Pagliara per un aggiornamento su quanto si sta scoprendo negli Usa circa il Covid-19. Sul dopo pandemia parleranno Andrea Segrè, dell'Università di Bologna e fondatore della campagna Spreco Zero, l'esperta di agricoltura sostenibile Ilaria Pertot e la presidente di Crédit Agricole FriulAdria, Chiara Mio.

Domenica il tema del festival verterà sul cibo in un incontro sulla "Sicurezza alimentare dal campo alla tavola. Una dieta (mediterranea) per amico", con Chiara Pavan, resi-

dent chef Venissa e Sabrina Giannini, autrice e conduttrice "Indovina chi viene a cena?", Rai3. Su Questioni di genere: l'insostenibilità dei diritti negati si confronteranno l'attrice Veronica Pivetti, la corrispondente Rai da Istanbul Lucia Goracci e il conduttore di Radio anch'io, Giorgio Zanchini. Ancora Green Economy e sul valore della sostenibilità con il sottosegretario al Ministero della Transizione ecologica, Vanna Gava, il presidente Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la chef stellata Antonia Klugmann, il presidente Gruppo Servizi Cgn Valeria Broggian, il General Manager Microglass, azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020 Alessandro Sonogo, e Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto.

Altro tema i giovani e il loro impegno che sarà trattato in un incontro con Benedetto Della Vedova, sottosegretario al Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale, da Roberto Antonione, Segretario Generale Ince e Anna Postorino, attivista Fridays 4 future Italia. Due gli spettacoli, nelle serate di venerdì, con il recital di Paolo Rossi intitolato Eco divagazioni: da Rabelais alla dieta mediterranea e una conversazione scenica sabato con Massimo Cirri e Andrea Segrè, supportati dalle illustrazioni di Altan.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero con Green pass, la prenotazione non è obbligatoria ma si può fare online su www.teatroverdi.pordenone.it.

Sul palcoscenico si alterneranno economisti, scienziati, ambientalisti, giornalisti, ma anche famosi artisti e politici per cercare di raccontare un mondo possibile



A R-evolution il passato (origine virus) e il futuro

PORDENONE. Il virus che da due anni tiene in scacco il pianeta deriva da un salto di specie o è uscito da qualche laboratorio dove veniva indagato? E quale futuro ci aspetta nei prossimi cinque anni: come vivremo, lavoreremo, come ci sposteremo, cosa mangeremo, quale uso faremo del nostro tempo? Sono questi i temi al centro di R-evolution Festival, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, un cartellone focalizzato sulla più stretta attualità, curato per l'Associazione Europa Cultura da Daniela Volpe e Paola Sain, realizzato in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e Cgn Esplorato Culturali.

Paola Dalle Molle

Domani, sabato 20 novembre, dopo la proiezione del documentario "Quello che serve" (Rai3), di Chiara Ambros e Massimo Cirri (ore 15), e dopo l'incontro clou, alle 16, su "Leggere la pandemia per scrivere il futuro. Il diritto alla salute nell'Agenda 2030" - protagonisti Silvio Brusafarro. Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, e Massimo Cirri, autore e conduttore di Caterpillar Rai Radio2, con Michela Nicolussi, redazione Corriere Veneto - i riflettori saranno puntati, dalle 17, sul giornalista Paolo Barnard, autore de "L'origine del virus" (Chiarelettere) che, insieme al giornalista Claudio Pagliara corrispondente Rai da New York, investigherà la genesi della pandemia covid 2020 - 2021 e le strategie di prevenzione di futuri eventi pandemici che potrebbero trovare origine negli stessi laboratori in cui si indagano i virus. Un confronto legato a questioni sulle quali il pianeta si sta ancora interrogando, condotto dalla giornalista del Messaggero Veneto Paola Dalle Molle.

-spr+eco (Disegno di Altan)

Subito dopo il dialogo "... e poi? Dopo il covid, visioni di futuro", legato alle buone pratiche che ciascuno di noi, nel suo quotidiano, può attivare per avvicinare i traguardi 2030 dell'Agenda di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

L'agroeconomista Andrea Segrè, ordinario all'Università di Bologna, e l'esperta di agricoltura sostenibile Ilaria Pertot, docente all'Università di Trento, per edizioni Ambiente firmano la pubblicazione "... e poi? Scegliere il futuro", intorno alla quale si confronteranno il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e l'economista, Chiara Mio, autrice del saggio "L'azienda sostenibile" (Laterza), presidente di Crédit Agricole FriulAdria. L'incontro è in programma alle 18 nella Sala Grande del Teatro Verdi di Pordenone, dove, dalle 21, Andrea Segrè sarà anche protagonista dell'evento scenico "-Spr+Eco, obiettivo 2030", in dialogo con Massimo Cirri, illustrato dalle vignette originali di Francesco Tullio Altan, una riflessione sulla responsabilità che ciascuno di noi ha di prevenire gli sprechi e sulla possibilità di valorizzare le risorse, l'economia circolare, il riutilizzo dei beni e il cibo edibile invenduto.

L'ingresso a tutti gli eventi di R-evolution è aperto gratuitamente ai possessori di green pass. Info e dettagli: Teatro Verdi Pordenone <https://teatroverdipordenone.it/r-evolution/>



INVIATO Claudio Pagliara, giornalista di punta della Rai a New York

La proiezione di “Le formiche e la cicala” di Raj Patel aprirà al Verdi di Pordenone il ciclo di lezioni dedicate all’ambiente

R-evolution si apre sulla “sfida verde”

LEZIONI

Si apre oggi, al Teatro Verdi di Pordenone, la 3ª edizione di R-evolution, il format di lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria e con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e Cgn Esplorato Culturali, sul tema “Green challenge”. A inaugurare il cartellone sarà l'accademico inglese Raj Patel, economista e docente all'Università di Austin (Texas), attivista ambientale fra i più noti sul pianeta: nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, alle 16, si proietta “The ants & the grasshopper”, il film che Patel ha scritto e diretto insieme al regista Zak Piper per sensibilizzare sui temi del cambiamento climatico.

DIBATTITO SUL CLIMA

A conclusione della proiezione l'autore dialogherà con il pubblico di R-evolution e dalle 18, nella Sala grande del Teatro, sarà fra i protagonisti del panel “Clima, l'eredità di Glasgow”, con i giornalisti Antonio Cianciullo Huffpost e Cristina Nadotti, redazione

La Repubblica Green&Blue, lo scienziato Filippo Giorgi, climatologo Ictp e Premio Nobel per la Pace nel team di Al Gore, il divulgatore scientifico Luca Mercalli. «Una singola formica da sola non è in grado di compiere grandi cose, ma insieme tante formiche possono spostare le montagne - racconta Raj Patel - La sensibilizzazione intorno al cambiamento climatico è ancora troppo lenta».

PAGLIARA E IL DOPO GLASGOW

Subito dopo R-evolution, a cura di Daniela Volpe e Paola Sain per l'Associazione Europa Cultura, ospiterà uno dei volti più noti delle news nazionali, il corrispondente Rai da New York Claudio Pagliara, protagonista in scena di “Glasgow calling: la rovente guerra fredda del pianeta”, un confronto condotto dalla giornalista

Marinella Chirico, del Tgr Rai Fvg. Pagliara commenterà l'evoluzione del dialogo fra Stati Uniti e Cina dopo i lavori di Glasgow e dialogherà con l'ex Commissario Ue Ferdinando Nelli Feroci, Ambasciatore e presidente dell'Istituto affari internazionali, e con Barbara Serra, di Al Jazeera English Londra, Barbara Gruden, corrispondente Rai da Berlino e con lo scienziato Giacomo Grassi, del Joint research centre europeo di Ispra. In serata, dalle 21, spazio alle Eco-divagazioni di Paolo Rossi, da Rabelais alla dieta mediterranea: un “cabaret della sostenibilità” che riprende lo spirito di uno storico spettacolo portato in scena sul finire del vecchio millennio. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito per i possessori di green pass. Prenotazioni sul sito web del Teatro Verdi Pordenone. In arrivo, fino a domenica 21 novembre, anche Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Andrea Segré, Massimo Cirri, Sabrina Giannini, Chiara Pavan, Gian Mario Villalta e Giorgio Zanchini. Filo rosso della tre giorni sarà la conduzione di un volto noto al pubblico, lo speaker e imitatore di Radio Monte Carlo Andro Merku, già impegnato con “La Zanzara” su Radio24.

L'ECONOMISTA E ATTIVISTA INGLESE SARÀ QUESTA SERA AL RIDOTTO PER DIALOGARE CON IL PUBBLICO



CULTURE

IL FESTIVAL

Il pianeta e l'ambiente Segrè: «Non aspettiamo che siano gli altri a cambiare le cose»

Il professore e agroalimentarista sarà stasera a R-Evolution
«Gli accordi a ribasso di Glasgow sono un brutto segnale»

MARIO BRANDOLIN

Sono sempre più allarmanti gli scenari sul destino del nostro pianeta, a rischio collasso nel giro di pochi decenni. A Glasgow Cop 26, la riunione di oltre cento Paesi del mondo sui cambiamenti climatici, è terminata con una serie di compromessi tra le ragioni della salvaguardia dell'ambiente e quelle, da sempre preponderanti, dell'economia, quando invece le decisioni da prendere erano urgenti e necessarie sin da subito. Il che origina una volta di più incertezza su quello che potrà accadere al mondo intero.

Se ne parlerà oggi alle 18 al teatro Verdi di Pordenone a R-Evolution con l'agroalimentarista Andrea Segrè, ideatore della Campagna Spreco Zero, autore con Ilaria Pertot del volume "...E poi? Scegliere il futuro", in cui ci si interroga sui possibili orizzonti che aspettano l'umanità nei prossimi anni.

Con lui si confronteranno il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e l'economista, Chiara Mio, autrice del saggio "L'azienda sostenibile" (Laterza), presidente Crédit Agricole FriulAdria.

Segrè con Massimo Cirri sarà sul palcoscenico del Verdi anche alle 21 protagonista di una riflessione scenica sulla responsabilità che ciascuno di noi ha di prevenire gli sprechi dal titolo "Spreco + Eco, obiettivo 2030", illustrato dalle vignette di Altan.

Abbiamo sentito il professor Segrè e per prima cosa gli abbiamo chiesto se dopo Glasgow è più ottimista e fiducioso?

«Come carattere sarei molto ottimista. Ma adesso dopo questi accordi così al ribasso, non credo di esserlo davvero. Perché si parte da un presupposto sbagliato. Con la natura non si tratta, la natura va avanti, non ci sono trattati o accordi che tengano: anche perché l'orizzonte temporale di questi accordi è sempre

più spostato, mentre i problemi urgono qui e ora. E poi con questi compromessi va a finire come con gli obiettivi dell'Agenda dell'Onu, fissati prima al 2015 e poi, cambiato il nome, spostati al 2030. Inoltre quello che potremmo fare subito, come intervenire sulla produzione agricola-alimentare, ad esempio, non è preso in considerazione in nessun accordo».

Eppure?

«Eppure quello della produzione agricola e dell'alimentazione, e quindi del consumo e dello spreco è un impatto molto rilevante sulla produzione di gas climalteranti, e di conseguenza sul riscaldamento globale. Cambiare la dieta alimentare e di conseguenza la produzione alimentare, che diminuirebbe di molto l'impatto, non è cosa che si fa dall'oggi al domani richiederebbe un'educazione alimentare e una maggior consapevolezza. Ci sono anche i nostri comportamenti, da rivedere e ripensare».



Il professor Andrea Segrè ospite oggi alle 18 al Verdi di Pordenone

Che è poi anche uno dei temi del suo libro.

«È proprio questo il principio: ognuno di noi può dare il suo contributo, se parti però dal principio tanto non conta niente perché sono uno su un miliardo, a quel punto nessuno fa nulla. Ma se critichi e la critica funziona, se hai delle proposte, devi fare massa critica e la massa si fa sommando le singole entità, quindi io conto».

Quale dunque il modello proposto?

«Sicuramente non quello di fare l'asceta, niente cibo, niente macchine... ma se mangiare troppo fa male, per-

ché farlo? Tra l'altro quello della malnutrizione e dell'obesità è un problema gravissimo. Tanto che si arriva quasi al paradosso che oggi non è tanto chi ha poco da mangiare, che comunque un problema resta, ma chi mangia troppo e male, il che incide sulla salute, sui costi delle spese sanitarie e sull'ambiente».

Nel libro il finale viene affidato a nove lettori, tra gli oltre 600, che hanno aderito alla vostra proposta, e alla loro visione del futuro.

«La nostra non è stata un'indagine sociologica o di mercato. I lettori dovevano raccontare il loro futuro in base

IL PROGRAMMA

Pandemia e futuro nell'incontro con Brusaferrò

Si comincia alle 15 con la proiezione del documentario "Quello che serve" (Rai3), di Chiara Ambros e Massimo Cirri. A seguire alle 16 nella sala grande del teatro Verdi l'evento clou su "Leggere la pandemia per scrivere il futuro. Il diritto alla salute nell'Agenda 2030" - protagonisti Silvio Brusaferrò, Presidente dell'Istituto superiore di sanità, e Massimo Cirri, autore e conduttore di Caterpillar Rai Radio2.

Alle 17 riflettori puntati sul giornalista Paolo Barnard, autore de "L'origine del virus" (Chiarelettere) che, insieme al giornalista Claudio Pagliara corrispondente Rai da New York, investigherà la genesi della pandemia 2020-2021 e le strategie di prevenzione di futuri eventi pandemici che potrebbero trovare origine negli stessi laboratori in cui si indagano i virus.

M.B.

a una serie di domande sugli stili di vita. E quello che ne è venuto fuori, rielaborato con un software intelligenza artificiale, la dice lunga su alcune tendenze al cambiamento, come ad esempio un ritorno a modi di vita più semplici, più a contatto con la natura, e grazie allo smart working, lontani dalle città, magari nei tanti borghi abbandonati del nostro paese. Tendenze che la politica dovrebbe interrogare e farsene carico. Ma come in altre situazioni il divario tra politica e realtà è anche in questo caso molto ampio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Green Economy, la chef Antonia Klugmann al R-Evolution festival a Pordenone

Domenica 21 novembre, nella giornata conclusiva di R-evolution Festival, alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone, è in programma il dialogo dedicato a "Green Economy: dall'economia circolare alla prevenzione degli sprechi. Il valore della sostenibilità", condotto dal direttore del Piccolo Omar Monestier con protagonisti Michelangelo Agrusti, Presidente Confindustria Alto Adriatico, Alessandro Sonego, General Manager Microglass azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020, Valeria Broggian, presidente Gruppo Servizi CGN. È inoltre prevista la video partecipazione di Antonia Klugmann, chef stellato e vincitrice Bologna Award per la sostenibilità agroalimentare, che vediamo qui in questa intervista.

20 novembre 2021

Pordenone, il presidente Iss Silvio Brusaferrò: terza dose come atto di responsabilità, non possiamo aspettare che la situazione diventi drammatica

«L'atto della vaccinazione? Esprime la volontà di dare qualcosa alla comunità, perché la salute di ognuno di noi si costruisce insieme a quella della comunità». Parola del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Sivio Brusaferrò, uno dei volti diventati straordinariamente familiari agli italiani nei lunghi mesi di crisi pandemica. Il suo intervento, nel pomeriggio di oggi a R-evolution festival al Teatro Verdi di Pordenone, ha puntualizzato, nel pieno della quarta ondata, le strategie in essere del servizio sanitario nazionale e offerto alcune prefigurazioni sugli scenari prefigurabili di uscita dalla pandemia. In dialogo con Massimo Cirri, conduttore di Caterpillar su Rai Radio2, nel corso dell'incontro condotto dalla giornalista Michela Nicolussi Moro del Corriere Veneto il prof. Brusaferrò, dal 17 marzo portavoce del Comitato Tecnico-scientifico per l'emergenza epidemiologica del coronavirus, ha tracciato una eloquente istantanea della situazione: «Come andrà a finire? Nessuno al momento è in grado di dirlo - ha spiegato Brusaferrò - La partita contro il virus covid 19 è ancora in corso, e il 90° è piuttosto lontano. Stiamo giocando minuto per minuto e stiamo affinando le strategie per vincere. Ma serve l'impegno di tutti e in quest'ottica la parola chiave è 'solidarismo'. Gli ospedali, dove le terapie intensive si stanno ancora riempiendo, sono istituzioni fondate, dal 1400 in poi, come luoghi "ospitali" preposti a garantire la salute ai più poveri e fragili. Su questo spirito e su una logica di mutuo supporto è fondato il Servizio sanitario nazionale, in Italia. Lo stesso spirito che deve adesso caratterizzarci nelle scelte che tutti siamo chiamati a fare per affrontare la pandemia. Vaccinarsi, quindi, come un atto di responsabilità per sé e per la comunità». Nel corso dell'incontro Silvio Brusaferrò ha sottolineato l'importanza delle azioni in chiave di prevenzione: quindi l'utilizzo delle mascherine nei luoghi chiusi e in caso di affollamento anche all'aperto, così come l'attenzione al distanziamento. «Vivere la pandemia è come trovarsi in un film al doppio della velocità - ha commentato Brusaferrò - Le nostre esperienze e le nostre ricerche si stanno concentrando in un arco di tempo molto ristretto, per questo dobbiamo cercare di cogliere tutte le opportunità di prevenzione. Le previsioni sono difficili da fare, ma gli scenari futuri dipendono dai nostri comportamenti: se in Italia la curva di crescita del contagio è relativamente più contenuta che nei Paesi confinanti, è perché siamo un Paese che ha copertura vaccinale più elevata». Se la partita che stiamo giocando si analizza di minuto in minuto, «il suggerimento - ha ribadito Brusaferrò - è senz'altro di fare la terza dose, anche a quel 40% di over 80 spesso fragili con varie patologie. La copertura del vaccino è al 90/95% in chiave di prevenzione da decessi, terapie intensive e ricoveri in ospedale. E' invece al 60/65% contro l'infezione, che nel 30/35% dei casi potrebbe essere comunque contratta ma con minore impegno clinico. Sappiamo però che tende a declinare: possiamo aspettare che la situazione diventi ancora più drammatica per fare delle scelte, il meccanismo di solidarietà nella società deve essere la nostra bussola per tenere sotto controllo il virus e garantire a tutti una qualità di vita migliore». Relativamente alla pillola anti covid per la quale Merck ha avuto il via libera nelle ultime ore, Brusaferrò ha chiaramente spiegato che «non si tratta di uno strumento alternativo, sono due logiche diverse: la pillola è complementare al vaccino. Solo attraverso l'immunizzazione sappiamo che mettiamo un freno al contagio del virus e facciamo regredire l'epidemia, mentre la pillola agisce quando il virus è entrato nell'organismo e si sta riproducendo. La terza dose permetterà di mantenere elevata la copertura immunitaria. Basterà? Per ora nessuno può dirlo, forse le 3 dosi possono essere il ciclo che immunizza per un tempo lungo, o potranno servire dei richiami, l'acquisizione delle evidenze scientifiche sulla copertura è in corso».

R-evolution festival prosegue fino a domani, domenica 21 novembre, gli eventi sono a ingresso libero info teatroverdipordenone.it

Il festival a Pordenone

Costi e tempi: ostacoli da superare Nel futuro c'è l'economia green

Inevitabile la svolta ecologica e la riduzione degli sprechi: l'analisi degli esperti sul palco di R-Evolution

Paola Dalle Molle / PORDENONE

L'economia circolare, l'innovazione, la prevenzione e riduzione degli sprechi sono alcuni dei temi portanti per la nuova scommessa legata al "green deal" e concretizzano una svolta cruciale per lo sviluppo sostenibile. Di questo argomento si è parlato ieri a R-Evolution festival, organizzato al Teatro Verdi di Pordenone: un dialogo dedicato alla Green Economy condotto da Omar Monestier direttore dei quotidiani Messaggero Veneto e Il Piccolo; protagonisti Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico; Alessandro Sonogo, general manager di Microglass, azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020; Valeria Broggian, presidente del Gruppo Servizi Cgn, con la video partecipazione di Antonia Klugmann, chef stellato e vincitrice del Bologna Award per la sosteni-

bilità agroalimentare. Un saluto è stato inviato da Vannia Gava, sottosegretario al Ministero della Transizione ecologica, che ha dichiarato: «Grazie alle risorse del Pnrr riteniamo che la transizione ecologica possa costituire un importante fattore per accrescere la competitività del sistema produttivo italiano». Infatti, la sensibilizzazione intorno al nuovo eco-approccio della produzione di beni e servizi, alla moltiplicazione delle buone pratiche di sostenibilità deve necessariamente coinvolgere istituzioni, cittadini, imprese, scuole e realtà associative. Una filiera di attori che ci possa guidare in direzione della transizione ecologica ed energetica, facendo leva sulle nuove opportunità del Pnrr così come sull'impegno dell'Unione Europea come concretizzato nel nuovo Circular Economy Action Plan.

In un sistema economico sempre più interconnesso, la



I protagonisti sul palco e il pubblico, ieri, a R-Evolution FOTOMISSINATO

strada delle collaborazioni consente di accelerare sui risultati e dall'incontro di R-Evolution è emersa questa tendenza: la sostenibilità si declina in modi diversi. Una testimonianza in questa direzione è stata confermata da Valeria Broggian. La presidente del Gruppo Servizio Cgn, impresa che lavora nel tessuto sociale di Pordenone da 26 anni, con al centro dell'attività l'uomo, si impegna su vari fronti puntando sulla realizzazione e valorizzazione dei collaboratori. Gli spazi aziendali sono costituiti secondo una concezione green del lavoro, utilizzando sono fonti di energia rinnovabili.

La sostenibilità non è tuttavia priva di ostacoli nella realizzazione pratica, un tema di cui non si parla spesso: a metterlo in luce è stato Michelangelo Agrusti, che ha evidenziato questo aspetto in particolare per il settore manifattu-

riero, citando come non sempre sia facilmente praticabile il passaggio, ad esempio, alle energie rinnovabili nei tempi rapidi richiesti dall'emergenza ambientale. Agrusti ha poi concluso ricordando che di recente a Glasgow, in occasione della Cop 26, non si è parlato di un tema fondamentale come quello del controllo della crescita demografica.

Alessandro Sonogo ha puntato sull'importanza della ricerca su diversi fronti, con la proposta di intervenire con un uso più consapevole delle energie esistenti e l'utilizzo dei beni in modo più oculato.

Sostenibilità e battaglia contro gli sprechi anche nelle cucine degli chef più celebrati. Antonia Klugmann, vincitrice del premio Vivere a Spreco Zero 2020, punta sulla ricerca anche nella costruzione del menù che tiene conto di diversi aspetti puntando su salute, qualità dei prodotti soprattutto privilegiando quelli locali e raffinando le modalità di cottura. A conclusione, emerge che la sensibilizzazione intorno al nuovo eco-approccio della produzione di beni e servizi, la moltiplicazione delle buone pratiche di sostenibilità devono necessariamente coinvolgere le istituzioni, cittadini, imprese, scuole e realtà associative che insieme ci possano guidare in direzione della transizione ecologica ed energetica. —



MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021
MESSAGGERO VENETO

CULTURE 47

IL PROGETTO

Lessio: «Il teatro sempre più uno spazio per progetti culturali legati al territorio»

Bilancio positivo per R-Evolution al Verdi di Pordenone
«Più iniziative e un maggiore coinvolgimento dei giovani»

PAOLA DALLE MOLLE

Guerra alle disuguaglianze e alla violenza contro le donne, pandemia e virus, gli obiettivi di Agenda 2030, l'economia circolare e il futuro del Pianeta descritto dalle giovani generazioni: il Teatro Verdi di Pordenone ha acceso i riflettori di R-Evolution portando sul palcoscenico i temi più importanti dell'attualità e confermando l'impegno civile oltre che artistico. Il primo bilancio è positivo per il festival alla sua prima edizione, un progetto che il Teatro Verdi condivide con l'Associazione Europa Cultura ed è stato curato da Daniela Volpe e Paola Sain. I relatori

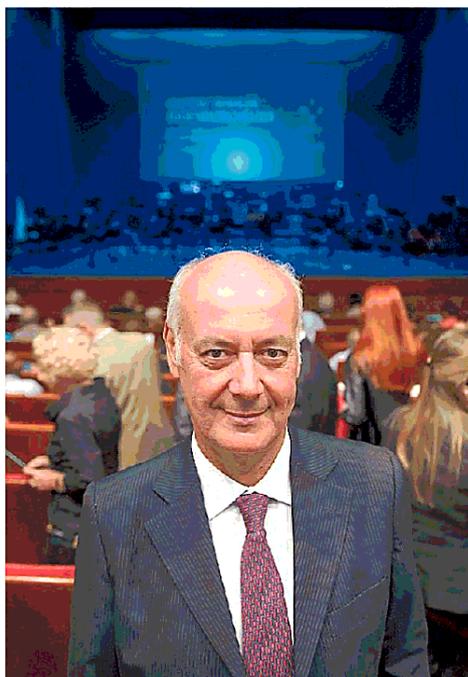
GLI EVENTI

La star mondiale del violino Capuçon E arriva Pennac

Attesi in questi giorni al Verdi spettacoli e interpreti d'eccezione. Domani, giovedì, «Il corno delle Alpi» con la star mondiale del violino Renaud Capuçon. Sabato l'inedito ritratto d'artista che Lino Musella mette in scena sul grande Eduardo De Filippo. E per la danza, martedì 30, il Ballet de l'Opéra de Paris. Mercoledì 1 dicembre appuntamento con Daniel Pennac.

hanno colpito l'interesse del pubblico per la profondità delle loro riflessioni e la passione e generosità di ogni contributo (online in streaming live alcuni appuntamenti sulla home di Repubblica e Messaggero Veneto). Per questo – tra le novità – si sta pensando alla possibilità di consolidare il format con richiami nel corso dell'anno per tenere salda la barra del monitoraggio intorno all'attualità.

La conferma arriva dal presidente del Teatro Verdi di Pordenone, Giovanni Lessio: «Il successo di R-Evolution ha evidenziato la necessità di un continuo confronto tra istituzioni, imprese e società civile con l'indispensabile e crescente coin-



Il presidente del Teatro Verdi di Pordenone, Giovanni Lessio

volgimento dei giovani. Inoltre, ha rafforzato la partnership strategica e la sinergia con la Fondazione Pnlegge per la valorizzazione di Pordenone e del suo territorio con eventi di grande richiamo culturale. Con R-Evolution e altre iniziative di questo periodo, il Teatro ha dimostrato di giocare un ruolo di rilievo nella produzione culturale della città».

Una conferma non solo come sede di «rappresentazioni» ma anche spazio di «elaborazioni culturali» per comunicare, diffondere e socializzare le conoscenze. «Nella mutazione del contesto sociale, economico e culturale che sta avvenendo – prosegue Lessio – il teatro non può essere un soggetto passivo o un mero contenitore. Deve diventare un «at-

tore dello sviluppo» di un territorio e allo stesso tempo, un produttore di identità e di appartenenza e punto di riferimento per progetti e attività tanto in ambito culturale quanto economico. Organizzando l'attività programmata tutto l'anno con l'utilizzo di tutti gli spazi disponibili, promuovendo collaborazioni e condivisione di progettualità (basti pensare al successo del nuovo e recente progetto di studi dedicato al musicologo Mario Bortolotto, realizzato in collaborazione con l'Università di Udine), eventi di rilievo culturale come premi, festival, residenzialità artistiche. Grande attenzione viene dedicata ai giovani siano essi artisti e/o pubblico per fornire risposte concrete alle loro aspirazioni e aspettative. Infine, sosteniamo la creazione di eventi di rilievo culturale (premi, festival, residenzialità artistiche) con riconoscimenti nazionali e internazionali».

Tutto ciò nel ruolo innovativo di «mediatore culturale» del teatro, capace di sviluppare una continua azione di coordinamento e integrazione con i diversi mondi culturali che operano sul territorio, elaborando ed offrendo una cornice progettuale unitaria e condivisa. In definitiva l'obiettivo è di essere un teatro multifunzionale e multitasking, aperto alla cittadinanza così come alle imprese, con una pluralità di iniziative. Un teatro che con tanti linguaggi e da prospettive diverse, ha scelto di raccontare il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

